Venerdì 14 Settembre 1928-ANNO VI

Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO LI — N. 219

Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 65,— Semestre » 33,— Trimestre L. 17 Mese » 6 — Estero: Anno L. 150,00 Semestre » 78,00 Trimestre » 38,00

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 2-66) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffe Economici in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50 %, e tassa previdenza giornalisti in più

I concorsi per la produzione frumentaria

I premi agli agricoltori

MILANO 14 — La commissione giudicatrice del concorso per la più elevata produzione frumentaria indetto dalla Cassa di Risparmio delle provincie Lombarde ha presentato alla Commissione della Cassa che le ha approvate le proposte di assegnazione dei premi agli agricoltori partecipanti al concorso. Sono stati assegnati il primo premio di lire centomila al signor Carlo Zanotti di Bagnolo Mella Brescia(con una produzione di q.li 54.97 per ettaro), secondo premio lire cinquantamila ai sigg. Fratelli Venier di Barbata Bergamo (con una produzione di quintali 51.05 per ettaro); terzo premio lire ventimila al signor Fausto Zamboni di Poncarale Brescia con una produzione di quintali 50.22. Seguono le proposte di assegnazione di medaglie d'oro di primo grado a 12 concorrenti e medaglie d'oro di secondo grado a 23 concorrenti e di diplomi a 22 concorrenti. I primi premi sono stati ottenuti con produzione della varietà di frumento precoce Villa Glori. Il concorso ha pienamente confermato il risultato delle gare dello scorso anno dimostrando la possibilità che esistono per l'incremento e l'avvenire della produzione granaria nazionale. Il presidente della Cassa on. De Capitani ha dato comunicazione dei risultati del concorso a S. E. il Capo del Governo manifestando la speranza che i concorrenti possano avere l'onore di ricevere il premio dalle mani del Duce.

Il congresso degli apicultori a Torino

L'omaggio degli stranieri al Duce

TORINO, 14. — L'Ottavo Congresso Internazionale degli Apicultori si è chiuso stamane dopo una riunione della terza sezione che sotto la presidenza del sig. Mayor ha discusso dell'apicoltura nella economia della nazione e della organizzazione degli apicultori Nel pomeriggio i congressisti hanno partecipato ad un ricevimento offerto dalla podesteria e al quale hanno assistito tutte le autorità. Il signor Tombu, delegato belga e segretario generale dell'Associazione Nazionale degli Apicoltori, rispondendo in nome dei delegati stranieri alle parole di saluto rivolte a tutti i congressisti dal Commissario del Comune, dal Prefetto gr.u ff. Maggioni e dal prof. Peroncito presidente del comitato esecutivo di queste riunioni torinesi degli apicultori, ha con commosse parole ringraziato delle accoglienze ricevute dai delegati esteri i quali avendo attraversata l'Italia per conto proprio, non hanno potuto fare a meno di fissare i loro occhi indiscreti di forestieri sulle quotidiane manifestazioni della vita italiana. L'impressione che ne abbiamo riportata — ha continuato il sig. Tombu — è superiore ad ogni possibile estrinsecazione: ovunque ordine, lavoro, disciplina, città che si accingono a divenire modello a quelle delle altre nazioni, officine in piena operosità, vita piena di austerità con manifestazioni di compostezza e di attenzione degne del grande avvenire dell'Italia. Tutto questo voi lo dovete ad un grande Uomo — conclude il signor Tombu — che con la sua perspicacia ha saputo vedere il baratro del dissolvimento prima del suo avvento al potere, alla sua perspicacia, al suo ingegno, alla sua volontà di condottiero, a Benito Mussolini, al quale noi stranieri rendiamo qui omaggio.

Un applauso frenetico scoppia nella sala, che si ripete con grida di evviva al Re e al Duce, allorchè il sig. Tombu concludendo inneggia all'Italia, alla Casa Reale ed al Duce.

L'"Augustus" a New York

Un grande ricevimento a bordo

NEW YORK, 13. — La Camera di Commercio italiana di New York ha offerto una colazione a bordo dell'«Augustos» per solennizzare il primo arrivo in questo porto della grandiosa motonave.

Nelle belle sale convennero circa 360 invitati, tra cui il R. Ambasciatore nobile di Martino.

Al levare delle mense, il comm. Giannini, presidente della Camera di Commercio dopo avere ringraziato del loro intervento il R. Ambasciatore e il sen. De Martino, ha porto il saluto della Camera ai convenuti ed ha sottolineato la importanza della celebrazione.

Ha parlato quindi il R. Ambasciatore, dicendosi lieto di avere potuto presenziare alla solenne cerimonia, che non è la prima alla quale ha avuto occasione di partecipare.

Ha parlato quindi il sen. Di Martino.

Tutta la cerimonia è stata caratterizzata dalla più schietta cordialità. Al principio ed alla fine furono suonati l'Inno Americano, la Marcia Reale e l'Inno «Giovinezza». Ripetutamente al nome del Capo del Governo Mussolini, i convenuti sono scattati in piedi applaudendo entusiasticamente. Analoghe calorose manifestazioni di simpatia e di ammirazione per i giganteschi progressi della marina mercantile italiana si sono rinnovate alla sera in occasione di un riuscitissimo banchetto organizzato a bordo, sotto gli auspici del «New York Board of Trade And Transportation», importantissima associazione americana di uomini rappresentativi della banca e del commercio. Altri discorsi improntati tutti alla più franca cordialità sono stati pronunciati dal R. Ambasciatore, dal sindaco di New York, dal sen. Di Martino e da altri.

Il diretto di Trieste investe e uccide tre operai nei pressi di Mestre

VENEZIA, 14. — Iersera verso le ore 20.45 alla stazione di Mestre è avvenuta una spaventosa sciagura. Il vice capotecnico Ettore Cherin, di 45 anni, e gli operai specializzati capisquadra Emilio Semenzato, di 48 anni e Romeo Joller di 37 anni, mentre attendevano al loro lavoro sulla linea ferroviaria, sono stati investiti, travolti e maciullati dal diretto 617 in partenza da Trieste alle 16.50 ed in arrivo a Venezia alle 20.27.

Verso le 19, veniva riscontrato un guasto allo scambio N. 20, che è quello che immette il binario di corsa della linea di Trieste nel fascio dei binari del parco e della stazione di Mestre.

Poc o prima delle 20.30 il lavoro era compiuto nella sua prima parte. Gli operai con difficile e faticoso lavoro erano riusciti a trasportare lo scambio verso il binario di Trieste in modo che quei treni potevano entrare in stazione.

Da San Michele del Quarto partivano allora i treni che erano stati fermati e cioè un merci ed il diretto 617. In testa era il merci, al passaggio del quale i tre operai si scostarono dalla linea per ritornarvi subito supini in mezzo all'acqua per completare la riparazione dello scambio.

SCHIACCIATI DAL DIRETTO

Erano le 20.43 quando spraggiungeva il diretto 617 che avrebbe dovuto arrivare invece alla stazione di Mestre alle 10.10. L'arrivo del treno fu annunziato da un deviatore; ma i tre operai sembra abbiano compreso che il treno era sì in arrivo, ma non dovesse proprio sopraggiungere immediatamente. Invece il convoglio che marciava ad una certa velocità era ormai a pochissima distanza, presso alla mezzacurva che in quel punto fa la linea.

L'avviso era dato anche dal capostazione Caminetti che si trovava nella cabina telefonica ad una cinquantina di metri. Ma il treno investiva in pieno i tre disgraziati trascinandoli e maciullandoli spaventosamente. Quindi proseguiva la sua corsa verso la stazione di Mestre ove il personale di macchina appena giunto, apprendeva la tragica notizia dai capistazione ai quali in quel momento telefonava il Caminetti che si era accorto subito della tremenda sciagura.

Tosto dalla stazione fu un accorrere di operai, di militi, di carabinieri e di funzionari. Sotto la pioggia dirotta, il punto dove era accaduta la scagura presentava uno spettacolo raccapricciante, reso più sinistro dalla luce rossastra delle numerose torcie a vento recate dalla folla degli operai e dei ferrovieri accorsi. I militi si erano recati sul luogo con alcune barelle, assieme al loro comandanti, sperando di trovare i disgraziati ancora in vita.

Il corpo del Cherin giaceva a 23 metri dal luogo ove era accaduta la sciagura; quello del Semenzato a 12 e, come l'altro, sull'interbinario; quello del Joller a 6 metri. Tutti e tre i cadaveri erano ridotti ad un ammasso di carne sanguinolenta. Particolarmente il Cherin aveva avuto quasi staccate dal busto le gambe e le braccia.

Le tre salme, pietosamente ricomposte, sono state trasportate nella cella mortuaria del cimitero. E' stata iniziata una severissima inchiesta. Tutti e tre i disgraziati lasciano moglie e figli.

Una frana in una cava

Due operai sepolti

ROMA, 13. — Lungo la via Appia Nuova, nel terreno dei Cessati Spiriti, esiste una cava di pozzolana. Stamane alle 6.30, quando appena era iniziato il lavoro, è franata una arcata della cava seppelendo due operai. I compagni, vinti dal terrore, sono fuggiti nel primo momento sulla strada per mettersi in salvo, poi rinfrancatisi, hanno provveduto ad avvertire telefonicamente i vigili e si sono messi a scavare la terra franata.

Il primo ad essere estratto fuori ancora vivo è stato l'operaio Giuseppe Ventura, di anni 38, da Vicovaro. Esso è stato con l'autoambulanza trasportato subito all'Ospedale ed il medico di servizio dopo un sommario esame ha constatato che esso aveva riportato gravissime lesioni, tanto che si nutrono scarse speranze di sottrarlo alla morte. Intanto alla cava continuava l'opera generosa dei vigili approfondendo lo scavo e ricercando l'altra vittima. Dopo circa due ore di lavoro affannoso la seconda vittima è stata estratta dalle macerie. Il povero operaio è certo Luigi Banchi, che però fu rinvenuto già cadavere.

Un eccezionale Consiglio dei Ministri a Parigi

PARIGI, 14. — Una notizia ufficiosa publicata dai giornali della sera fa rilevare l'importanza che assumerà il Consiglio dei Ministri che si terrà domani a Rambouillet. La nota afferma che nel Consiglio dovrà essere designato il successore di Bokanowsky e il Ministro dell'Aria che dovrà ormai accentrare il servizio dell'aviazione.

S'ignora chi sarà il Ministro del Commercio: tuttavia si fanno i nomi del sen. Chaument e Cheron e dei deputati Letrecyuer Pietri e Landry. Titolare del Ministero dell'Aria sembra debba essere Laurent Eynac, ex sottosegretario di Stato per l'Aeronautica che mantenne la sua carica per sette anni. I giornali aggiungono che durante il Consiglio il sig. Briand metterà i colleghi al corrente dei lavori della Società delle Nazioni e spiegherà loro in quali condizioni fu indotto a pronunciare il suo ultimo discorso. Farà inoltre conoscere a qual punto sono le conversazioni con il cancelliere Muller. Subito dopo il Ministro degli Esteri farà ritorno a Ginevra per proseguire le sue trattative con il Cancelliere del Reik.

La questione renana sta per essere risolta

Una riunione che dura tre ore fra i firmatari del patto

GINEVRA, 13. — Stamane i rappresentanti delle potenze firmatarie del Patto di Locarno ed il rappresntante giapponese Adatci hanno avuto una seconda riunione all'«Hotel Beau Rivace» che è durata circa due ore e mezza. Alla fine della riunione è stato annunziato che un nuovo colloquio avrà luogo domenica probabilmente il mattinata ciò che sembra lasciare intravvedere che la possibilità di accordo sulla questione renana non sia da escludersi. Intanto continuano al Quaê Wilson le riunioni delle commissioni dell'assemblea. La prima commissione ha proseguito la discussione sulla questione della codificazione progressiva del diritto internazionale e ha preso atto delle conclusioni del rapporto presentato dal Comitato preparatorio della detta conferenza il quale esprime l'avviso che due argomenti, sembrano avere già ottenuto un sufficiente grado di maturità per una trattazione internazionale e cioè la questione della si uazione giuridica e della funzione dei consoli e quella della competenza dei tribunali in rapporti agli stati esteri. Inoltre è stato stabilito di invitare il comitato di esperti preparatore della conferenza a redigere nella sua prossima riunione, un progetto di dichiarazione dei diritti e doveri degli stati.

I principi reali inglesi al Cairo

visitano i tesori di Tutankamen

CAIRO, 13. — Il Principe di Galles e il Duca di Gloucester sono arrivati oggi al Cairo accolti entusiasticamente dalla folla.

Dopo un colazione a bordo dello yacht del Re dell'Egitto i due Principi hanno visitato il museo contenente il tesoro di Tutankamen.

I numeri vincitori della Lotteria a beneficio dell'O. N. Balilla

Abbiamo da Roma, 13:

Questa sera è stata estratta la grande lotteria con premi per L. 500 mila a beneficio dell'Opera Nazionale Balilla. Il primo premio, di L. 300 mila, è stato vinto dal N. 0.663.086. Il secondo premio di lire 100 mila è stato vinto dal N. 1.995.333.

Le manovre aeree su Parigi

La protesta di un deputato

PARIGI, 13. — Il deputato di Parigi Luyet ha diretto al Ministero della Guerra una lettera nella quale protesta contro la decisione di efefttuare le manovre aeree nel cielo di Parigi.

— Io temo — dice il deputato nella sua lettera — i rischi che queste manovre faranno correre agli aviatori e alla popolazione.

Un aeroplano scomparso nell'Oceano

CHERBOUR, 13. — Mancano notizie dell'aeroplano postale lanciato stamane al largo delle coste d'Irlanda, dal piroscafo «Ile de France» che proveniva dall'America. Alcuni idrovolanti hanno eseguito ricerche dell'aeroplano che sono riuscite infruttuose e il rimorchiatore «Mammovth» inviato alla sua ricerca non ha dato alcuna notizia. Nessuna informazione dell'aeroplano è pervenuta dal piroscafo in navigazione.

Altre notizie da Parigi, recano i seguenti particolari:

Si teme che il velivolo, che ha lasciato il transatlantico a 60 miglia al largo delle isole Schelly, sia precipitato in mare. Come è noto, il servizio postale aereo con transatlantici con partenza ed arrivo alle coste francesi e americane, è stato inaugurato da qaulche settimana. Il primo viaggio verso la Francia era stato compiuto in occasione dell'arrivo di Kellogg per la firma del patto contro la guerra. Lo scopo era quello di assirucare 24 ore prima la distribuzione della posta sia a New York che a Parigi. Il velivolo è partito a 24 ore di distanza dalla costa. Il servizio aveva funzionato ottimamente per tre transvolate. Oggi nel quarto viaggio doveva accadere un incidente inesplicabile ma che si spera non abbia avuto conseguenze dannose per il pilota che guidava l'apparecchio. Si spera infatti che, se anche fosse stato costretto ad ammarare, il velivolo che è del tipo anfibio, abbia potuto resistere alla tempesta che regna assai violenta sul tratto dell'Oceano che il velivolo stesso doveva sorvolare. Il velivolo era stato lanciato dall'«Ile de France» stamane alle 9. Verso le 14 avrebbe dovuto essere visto da Cherbourg. Invece non fu segnalato. Nel pomeriggio due idrovolanti partivano verso il largo per fare ricerche, ma senza successo. A bordo del velivolo, oltre il pilota, c'era un navigatore e un motorista.

Dopo il complotto in Spagna

Una grande manifestazione in onore del gen. De Rivera

MADRID, 13. — Non meno di 100 mila persone, uomini e donne, venuti da tutti i punti della Spagna e del Marocco hanno oggi acclamato il generale Primo De Rivera.

La maggioranza dei partecipanti alla manifestazione erano naturalmente rappresentanti di ssociazioni affiliate all'Unione patriottica che avevano inviato alla capitale tutti i funzonari muncipali. Dall'epoca in cui ebbe luogo il matrimonio di Alfonso XIII con la principessa Vittoria di Battemberg non si vide una simile affluenza a Madrid. Tutti gli uffici, tutte le fabbriche erano state chiuse perchè gli operai e gli impiegati potessero partecipare alla manifestazione. Per evitare che potessero prodursi dei disordini erano state prese grandi misure.

Le manifestazioni si sono svolte nella più grande calma e la sfilata dei delegati provinciali è durata oltre quattro ore e si è effettuata in perfetto ordine. Circondato dai membri del Governo, il generale De Rivera ha assistito alla sfilata dall'alto del balcone del Ministero della Pubblica Istruzione, la cui sede è stata inaugurata oggi.

Le delegazioni provinciali presentavano un pittoresco colpo d'occhio, avendo vestito i costumi delle singole regioni. Terminata la sfilata il generale Primo De Rivera, dall'alto di un balcone, arringò la folla.

Stasera al Ministero della Guerra ha avuto luogo un grande banchetto organizzato dai dirigenti dell'Unione patriottica. Tutti gli edifici pubblici e molte case private sono illuminate a festa. Un'animazione straordinaria continuò a regnare fino a tarda sera.

In occasione del quinto anniversario dell'andata al potere di De Rivera è stata concessa, com'è noto, una larga amnistia generale. Il relativo decreto è stato pubblicato stamane.

Numerosi altri arresti

LONDRA, 13. — L'«Agenzia Reuter» ha da Gibilterra che numerosi arresti in relazione al complotto rivoluzionario spagnolo, sono stati operati nel sud della Spagna. Una cinquantina di arresti, fra cui alti ufficiali, sono stati fatti a La Linea, sobborgo di Gibilterra. La maggioranza degli arrestati appartiene alla massoneria. Un centinaio di arresti è stato pure operato a St. Rocque e ad Algesiras. Gli arresti continuano.

Echi friulani al Congresso Nazionale Alpini a Torino

Al pranzo ufficiale allo «Stadium», ove poi l'on. Manaresi fu fotografato e cinematografato a cavallo di un enorme scarpone, tanto grande che appena poteva essere condotto da un camion, al pranzo ufficiale, dico, sentendo cantare (iniziativa dei Trentini!) «a bussà fantatis bielis, no l'è fregul di peciât», la signora di un celebre ed intensivo alpino friulano, si entusiasmò in modo straordinario....

L'on. Manaresi fu fotografato e cinematografato con qualche bel tipo friulano...

Ad un certo punto del pranzo il fotografou fficiale del Congresso alpino e del pranzo (Ottolenghi di Torino) fece la camorra di fotografare a parte e reiteratamente una tavola ove si trovavano friulani...

E si alzò l'esponente simpaticissimo della Sezione Alpini di Venezia, coronata la testa di fronde verdi, seguito dagli aiutanti, e gridò:

« Per il Friuli: Acca - a - due (HO 2)!...

E voci immense risposero: «Io!»

« Per il Friuli: Acca o due!»

«Io!»

« Per il Friuli: Acca o due!».

«Io!» terminando, come un avuto sternuto: «Eiss!h!....»

Fu un momento sensazionale e grandioso!....

HO 2 (acca o due) non è proprio un grido di società segreta, ma chimico (acqua), e si disse per amore dell'opposto (vino).

***

Il generale Cornaro si effuse con don Merluzzi, ordinando una valanga di saluti al comune amico (e collaboratore della «Patria»(Giuseppe Pascoli....

Don Merluzzi fu tirato tra gli invitati grandi e solenni in luogo peculiare, e, dopo pranzo, fu visto scontrarsi con grandissima effusione col generale Etna....

A Torino, la colonia residente stabile e friulana volle avere al suo ritrovo don Merluzzi che non potè andare.

Visitando e istituzioni di Torino (p. es. la Casa di maternità del Cottolengo, presso S. Massimo) furono trovated iverse persone friulane di servizio (Rodeano, Gradisca di Sedegliano, Rivignano, ecc.)

E camminando per istrada, oh quanti friulani si scontrarono (fu dimenticato di segnalare anche il sig. Rocco di Udine e tanti altri dei quali anche in servizio alla celebre Esposizione....

Don Merluzzi fece una corsa, coll'occasione, a visitare un gruppo di friulani operai ad Alessandria.... Ci furono torinesi che vollero condurre a visitare (i friulani) tutte le meraviglie torinesi...

Fu chiesto al Corpo d'Armata di Torino autorizzazione, e fu concessa, di pubblicare nel libro di D. Merluzzi certe energiche vendita domenica e lunedì; e ciò deve incuriosire tutti....

Lo Storiografo Verde.

P. S. — L'adunata di M. Nero ha luogo lunedì con qualsiasi tempo, perchè il tempo è uso ad essere vinto dagli Alpini. E quando vengono tutti i gagliardetti degli Alpini del Piemonte e Bergamo e Abruzz., ben possiamo muoverci anche noi Friulani.

DAL FRIULI CENTRALE

SAN DANIELE

Circolo Mandolinistico Sandanielese «Giuseppe Verdi»

Questo Circolo Musicale a plettro, tacitamente e miracolosamente sorto, per forza e volontà di pochi, con vita e vigore procede sotto la guida del maestro direttore sig. Lirussi.

Il Corpo è composto di 25 mandolini, 6 mandole, di 7 chitarre a sei corde e di due a nove corde, di un mandoloncello e di un liuto, complessivamente pertanto, di ben 42 elementi.

Non ci è possibile dimenticare, in questo momento, il nome dei fautori del Circolo stesso, primo Donato Virgilio, oggi segretario - cassiere, secondo Napoleone Battigello primo consigliere, terzo Italo Pierucci presidente e distinto mandolinista.

A questo magnifico Corpo, da oggi stesso, per delibera consigliare, vi si possono inscrivere anche signorine, appassionale dell'arte musicale, come elementi di altre istituzioni consimili del paese e fuori.

L'inaugurazione dell'organo

(13). Fervono alacri i reparativi per la inaugurazione del nuovo organo nel nostro Duomo, che avverrà domenica 30 corrente in forma solenne.

Il nuovo grandioso organo sarà collaudato dal prof. Matthey organista onorario della Basilica di Loreto e professore di organo nel Liceo Musicale «Giuseppe Verdi» di Torino.

Il prof. Matthey darà nei giorni dell'inaugurazione una serie di concerti per i quali, data la notorietà dell'artista, vivissima è l'attesa.

Il programma completo dei festeggiamenti è in via di elaborazione.

GEMONA

R. Laboratorio - Scuola «B. Mussolini» (Scuola maschile)

La Direzione rende noto agli interessati che gli esami di riparazione avranno inizio il giorno 4 ottobre p. v.; gli esami di ammissione il giorno 11 dello stesso mese. I corsi regolari si apriranno il giorno 16 ottobre.

Il titolo necessario per l'ammissione alla scuola maschile è la promozione dalla quinta elementare. Il corso biennale preparatorio impartisce la cultura complementare e tecnica necessaria per l'avviamento generico al lavoro. Per ciò che si riferisce all'obbligo dell'istruzione, l'alunno di scuola di Avviamento è considerato come alunno di scuola Complementare.

Il Laboratorio - Scuola biennale ha lo scopo di preparare i giovani all'esercizio di una professione in qualità di operai qualificati (falegnami - ebanisti e intagliatori, decoratori, fabbri, muratori) con insegnamenti teorici ed esercitazioni pratiche di officina e di laboratorio e di completare la loro coltura generale.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle 9 alle 12, presso la segreteria della Scuola dal 17 settembre al 6 ottobre p. v.

Sono inoltre aperte le iscrizioni alla sezione femminile di governo domestico, cucito e ricamo. Con altro avviso saranno rese note le finalità di questa sezione e la data degli esami di riparazione e di ammissione....

Ogni altra informazione potrà essere richiesta alla Direzione della Scuola.

OSOPPO

Il successo dell'Osovane a Venezia

Facciamo eco ai giudizi scritti sui vari giornali principali del Regno, sulla buona impressione prodotta dalla sempre briosa compagnia l'Osovane la quale si è presentata al pubblico e alle autorità convenute in Venezia con sacrificio finanziario personale.

L'Osovane ha riportato quello che si dice «il successo del sentimento» poichè la folla ha fatto al magnifico Maestro (Ottavio Valerio) e ai suoi compagni (Lidio Zerbinatti ecc.) dimostrazione che vale di per sè stesso il miglior premio! I Veneziani (quei matti di Veneziani) hanno invitato l'Osovane a venire ancora a Venezia a rallegrare una gente già allegra. Il che prova a sufficienza che i nostri amici si sono mostrati di un brio e di una vivacità sorprendente: hanno dimostrato cioè che il Friuli sa lavorare tacitamente ma sa anche all'occorrenza dar prova del più bello e sano spirito!

ARTEGNA

Un contratto annullato

S. E. il Prefetto, con decreto in data di ieri, ha annullato il contratto stipulato dal cessato Commissario prefettizio della Cassa Rurale Prestiti S. Martino di Artegna dott. raunero Domenico col sig. De Monte Natale di Domenico, per la vendita a questo ultimo di una parte del terreno denominato «Il Ronch» di proprietà di quella Cassa Rurale.

PAVIA DI UDINE.

Buona usanza

La Congregazione di Carità ha ricevuto le seguenti offerte:

In morte del colonnello Luccardi cav. Augusto: co. Antonio e Gabriella Beretta lire 50; co. Anita Orgnani e figli 50. — In morte del dott. Albano Della Savia: co. Antonio e Gabriella Beretta 25.

S. GIOVANNI AL NATISONE

Oblazioni al Gruppo Corale Dopolavoro

Al Dopolavoro locale pervennero le seguenti oblazioni in favore del Gruppo Corale che sempre si distinse nelle numerose prove e gare sostenute in Provincia e fuori (leggi Gorizia, Postumia, Venezia): Conte E. de Brandis L. 100 — Conte F. di Trento 50 — Circolo Agricolo 50 — Cooperativa consumo 25 — comm. A. de Pollis 20 — contessa E. de Puppi 20 — Montevecchi Giuseppe 20 — cav. D. Molinari 10 — Castenetto Antonio 10 — Tavagnacco Girolamo 5 — Trainiti Angelo 5 — Ligugnana Giovanni 5.

Totale delle offerte sinora pervenute lire 320. Si fa appello a tutti quanti amano ol sviluppo dell'Istituzione ed il decoro del paese di contribuire secondo le loro modeste forze all'incremento di questo gruppo corale che, sotto l'abile e paziente guida del suo insegnante sig. U. Pagnutti, ha dato notoiretà simpatica al nostro Comune.

X.

Il coro in costume all'adunata di Venezia

Ci scrivono da Venezia: «Il vostro coro ha svolto molto egregiamente l'annunciato programma di villotte ed ha riprodotto fegloriis» che ui t.RMSHRDLU HRDLU licemente l'episodio Zoruttiano «Lis mes gloriis» che tutti Veneziani e Forestieri lungamente applaudirono domenica scorsa in città ed ai Pubblici Giardini durante la sfilata pomeridiana. Dobbiamo fuor di dubbio ritenere che vi sarà assegnato il giusto premio che vi compete».

Ciò serva d'incoraggiamento ai bravi dopolavoristi di S. Giovanni.

T.

CASARSA

La Polisportiva del Dopolavoro

La Segreteria della Sezione Sportiva Dopolavoro, comunica che le iscrizioni alle sottoindicate gare, il cui svolgimento avrà luogo domenica 16 corr. nel campo comunale del Littorio, sono state protratte alle ore 20 di sabato 15 p. v.

Campionato sociale velocità m. 100 — Staffetto Militare 10 per 80 — Lancio del Disco — Lancio palla vibrata — Tiro alla fune — Staffetta a Squadre 4 per 280.

Oltre alle manifestazioni di atletica leggera si svolgerà un interessante incontro calcistico fra la squadra nostra ed i «rossi» del Codroipo, che per la prima volta scendono in lotta sul nostro campo.

Viva è l'attesa per la giornata di domenica che avrà indubbiamente un ottimo successo.

S. GIORGIO DI NOGARO

Un calcio di cavallo

La piccola Rosilda Merlo di anni 4, di Guido, essendo entrata nella stalla, fu colpita alla faccia da un calcio di cavallo che le fracassò la mandibola.

In gravi condizioni fu accolta all'Ospedale di Udine.

SEDEGLIANO

Istituzione guardia paesana

Nei due centri del Comune di Sedegliano, Gradisca e Coderno, si sono formate le guardie paesane per la protezione dei raccolti campestri di stagione, e ciò anche in aiuto di quelle comunali.

Galline che volano

Giorni or sono, durante le ore notturne, ignoti sono penetrati nei pollai dei signori Cecchini Domenico, Pontisso Giovanni e Cecchini Antonio, abitanti in Sedegliano, borio Cortina, ed asportarono diverse galline. I ladri... onestamente ne rubarono un paio per ciascun proprietario, limitando così il danno.

TARCENTO

Nomine

La Segreteria del Fascio comunica:

Il Presidente del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla, co. Raimondo de Puppi, con delibera del 5 corrente, ha nominato il fascista Mugani dott. Giacomo a Presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. di Tarcento in sostituzione del dimissionario signor Gino Mosca.

Pure con delibera 8 corrente del Presidente della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti, il camerata signor Emilio Fant è stato nominato, in qualità di delegato, a reggere la Delegazione Fascista dei Commercianti del Mandamento di Tarcento.

PONTEBBA

Pontebba b. Villacker 2-1

Domenica la forte squadra Pontebbana nell'incontro amichevole con la squadra del Villacco ebbe a riportare una vittoria che torna a tutto onore dei bianco-celesti di Pontebba. Vittoria meritata in complesso, avendo i giuocatori Pontebbani sgominato qualsiasi trama di giuoco dei bianchi austriaci con il loro brio e la vivacità di azioni.

La partita agli ordini del sig. Jacob si svolse davanti ad un foltissimo pubblico, condotta con correttezza encomiabile.:

Il primo tempo il Villacco stenta a ritrovarsi ed imporsi ai Pontebbani a tratti però si nota il sistema cosidetto austriaco, tutto fatto di passaggi calmi e precisi — osservato il noto sistema di calciare in porta solo a colpo sicuro. Quindi fitti innumerevoli passaggi sotto la rete avversaria a nulla concludenti per il pronto intervento dell'abile Laterin una vera rivelazione della stagione.

Il primo tempo termina pari zero a zero. I Pontebbani forse emozionati non seppero sfruttare belle occasioni in area avversaria.

Nella ripresa invece i concittadini attaccano con maggior vigore e pervengono infatti a segnare due bellissimi punti con Nestatti e Longhino. Gli ospiti riescono alla fine solamente a salvare l'onore della giornata.

Applausi e commenti animati e progetti avvenire coronano quindi la partita risolta a tutto favore dei Pontebbani fieri di questa nuova bella vittoria.

CRONACA CITTADINA

La riunione del Direttorio Federale
Per risolvere la situazione economica della Provincia
Il Duce ha disposto l'esecuzione di opere pubbliche per oltre 15 milioni

La Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale Fascista comunica:

"Ieri, presieduto dall'avv. Perotti si è riunito il Direttorio Federale. L'avv. Perotti ha riferito sul colloquio avuto a Roma col Duce unitamente a S. E. il Prefetto. Il Capo del Governo ha elogiato l'opera svolta dal Segretario Federale e dalla Federazione, figli legato al Friuli da affetti e da ricordi, ha ascoltato col massimo interessamento la esposizione fatta sulla situazione economica della Provincia, e allo scopo di alleviarla, ha disposto l'esecuzione di opere pubbliche, che avranno inizio al più presto, per un importo complessivo di oltre quindici milioni. Una volta ancora deve andare la riconoscenza dei fascisti e del popolo Friulano al Duce per quelle provvidenze che attestano il suo cuore e l'intima comprensione dei bisogni della nostra Regione.

Il Direttorio si è aggiornato per sabato onde continuare l'esame di importanti questioni."

I lettori apprenderanno con viva soddisfazione quanto comunica la Federazione Fascista, giacchè non è solamente il fatto, in sè stesso che reca piacere (quello cioè che alla Provincia nostra sono stati assegnati per lavori urgenti quindici milioni) quanto e principalmente essere questo insieme ad altri, segno evidente della ripresa in Friuli di una attività che sembrava dimenticata.

Dobbiamo quindi esserne particolarmente grati agli uomini che presiedono oggi alla pubblica cosa, a S. E. il Prefetto gr. uff. Motta, e all'avv. Perotti segretario federale. Essi hanno saputo interessare il Duce sul Friuli che Egli ricorda — e lo ha dimostrato in altre circostanze — con particolare affetto, richiamando la Sua attenzione sul disagio economico venutosi a creare nella Provincia, ove una situazione particolare che invano si è per lo passato tentato di risolvere, si è aggravata ora per effetto della crisi che travaglia non pure l'Italia, ma tutta l'Europa.

Accenni fatti in altra sede e in altri momenti da S. E. il Prefetto permettono di ritenere che lo stesso intervento superiore, a favore del Friuli, non è e unico, nel senso che i problemi maggiori impostati sul terreno pratico potranno venire ad uno ad uno avviati ad una soluzione relativamente rapida, e che il concorso da parte dello Stato, non debba limitarsi alla somma di quindici milioni nelle opere pubbliche provinciali, ma anzi possa ritenersi una dimostrazione dell'interessamento superiore.

Ce ne lusinghiamo, perchè all'opera dei gerarchi, sappiamo corrispondere la volontà unanime di cooperare per il bene del paese e perchè sappiamo con quanto amore trattino i problemi della regione, l'avv. Perotti e S. E. il Prefetto gr. uff. Motta.

Il Duce stesso che conosce uomini e cose come nessun altro può conoscere, ha elogiato l'opera svolta dal Segretario Federale e dalla Federazione Fascista.

Premio più ambito non poteva venire a uomini che reggono con tanta responsabilità la provincia, tanto più che possano a buon diritto aggiungere alla lode del Duce, la gratitudine dei comprovinciali, pure essa, meritata testimonianza di quanto raccolga chi nella pubblica amministrazione porta con l'onestà dei sentimenti, la tenacità e la volontà di riuscire.

Il ritorno di S. E. il Prefetto

S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Motta, reduce dalla Capitale ove ha trattato importanti interessi della nostra Provincia, ha fatto stamane ritorno in sede.

L'illustre Uomo ha già ripreso le sue alte funzioni.

Il terzo convegno dei segretari federali a Gorizia

Domenica prossima avrà luogo a Gorizia, alla sede della Federazione fascista dell'Isonzo, un convegno dei segretari federali della Regione Giulia. Il convegno non ha formalmente carattere ufficiale, per cui non ci saranno manifestazioni esteriori.

Al convegno parteciperanno i segretari federali: di Trieste, ing. Cobolli-Gigli; di Fiume, prof. Marpicati; di Pola, on. Maracchi; di Zara, prof. Avenanti e di Udine avv. Perotti.

La «Vedetta dell'Isonzo», organo ufficiale della Federazione provinciale fascista dell'Isonzo, accennando al convegno dice che con serena coscienza si può ancora una volta rilevare l'importanza che le riunioni ed generale possono avere nella vita politica di una regione. I convegni dei segretari federali non pretendono di andare alla ricerca del miracoloso toccasana per tutti i delicati problemi politici all'ordine del giorno nella Venezia Giulia, ma di portare indubbiamente un cospicuo contributo d'idee e soprattutto di esperienze per la scelta dei provvedimenti più opportuni per affrettare quell'unificazione spirituale tra italiani e alloglotti, che è nei voti di tutti i fascisti della regione. z

Il conte Raimondo de Puppi Vice Podestà di Udine

Con decreto in data 12 corrente di S. E. Mussolini, quale Ministro dell'Interno, è stato nominato Vice Podestà del Comune di Udine il co. Raimondo de Puppi, a decorrere da lunedì 17 corrente.

Per il giuramento e per l'insediamento si attende il ritorno dalla Capitale di S. E. il Prefetto che giungerà a Udine oggi.

**

Questa importante nomina trova nel co. Raimondo de Puppi un giovane ben temprato alla vita pubblica. Noi ricordiamo fin dalle lotte studentesche del dopoguerra, quando in seno alla gioventù friulana si scatenava la prima reazione contro l'oscurantismo bolscevico. Raimondo de Puppi fu allora uno dei più ferventi organizzatori e validi dirigenti di quel comitato udinese della Lega Studentesca Italiana che assunse a faro luminoso di patriottismo e a crogiuolo ardente della causa fiumana.

E della medesima, assieme alla benemerita sua zia co. Elisa de Puppi, il co. Raimondo continuò ad essere uno dei più nobili amici e sostenitori.

Da queste prime battaglie a quelle del Fascismo il neo Vice Podestà di Udine passò con la gagliardia dei suoi giovani anni e con coscienza di devotamente servire la Patria.

Con eguale sentimento egli seppe in seguito disimpegnare le importanti mansioni affidategli dalle Gerarchie: e fu membro del Direttorio della Federazione Friulana Fascista, segretario politico del Fascio di Cividale e fiduciario di Zona, sindaco prima e quindi Podestà di San Giovanni al Natisone, membro e presidente di importanti Enti e comitati, quali la Cassa di Risparmio di Udine e il Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla. Alla presidenza di quest'ultimo importante organismo, il co. de Puppi seppe confermare appieno la sua capacità organizzativa e la sua saggezza amministrativa, dedicandosi con passione e con instancabile operosità all'organizzazione delle forze giovanili friulane. Il suo nome è indissolubilmente legato alla magnifica efficienza raggiunta dall'Opera Nazionale Balilla nella nostra Provincia.

In ogni campo ove egli ebbe a dedicare la sua attività, seppe emergere per intelligenza, rettitudine e fermezza di propositi.

E ricordiamo con simpatia la magnifica celebrazione del centenario Zoruttiano (tenutosi in S. Lorenzo di Soleschiano) della quale il co. de Puppi — in veste di sindaco del Comune e con cuore veramente friulano — fu il fervente animatore: dalla perfetta organizzazione al geniale discorso pronunciato nel nostro dolce idioma.

Giovane di vasta cultura unita a una seria preparazione, oratore sobrio ed efficace, gentiluomo dal cuore d'oro, Raimondo de Puppi è ben degno di continuare le belle tradizioni della sua nobile famiglia (suo zio conte Luigi fu per lunghi anni sindaco di Udine) e di coadiuvare efficacemente il Podestà di Caporiacco nell'Amministrazione del Comune.

La cittadinanza ha appreso pertanto con sincero compiacimento la notizia della importante nomina conferita al co. de Puppi dalla fiducia del Capo del Governo; nomina per la quale noi porgiamo al neo Vice Podestà i nostri vivissimi rallegramenti.

Notizie demografiche della città e della Provincia

La R. Prefettura ci comunica i dati statistici per Udine Capoluogo e per il resto della Provincia, riflettenti le nascite, le morti ed i matrimoni nel mese di agosto, in raffronto col precedente mese di luglio.

NATI nel Capoluogo nel mese di luglio 99, nel mese di agosto 98: uno in meno — resto della Provincia 1313 e 1340: 36 in più. Totale 1412 e 1449: 36 in più.

MORTI: Capoluogo, nel mese di luglio 92, nel mese di agosto 96: quattro in più — resto della Provincia 704 e 691: 13 in meno — Totale 796 e 787: 11 in meno.

MATRIMONI: Capoluogo, nel mese di luglio 13, nel mese di agosto 8: 5 in meno — resto Provincia 154 e 177: 23 in più — Totale 167 e 185: 18 in più.

NATI MORTI: Capoluogo, nel mese di luglio 3, nel mese di agosto 3 — resto Provincia 32 e 35: tre in più — Totale 35 e 38.

Aumento popolazione Capoluogo: nel mese di luglio 7, nel mese di agosto 2 — resto Provincia 609 e 659. — Totale 616 e 660.

Consiglio Provinciale dell'Economia

RUOLO DEI PERITI

per l'assicurazione contro la grandine (biennio 1928-29)

La Sezione Agricola — Forestale del Consiglio Provinciale dell'Economia, ha deliberato di formare, in ottemperanza alle norme contenute nel Decreto Ministeriale del 20 aprile 1928, il seguente ruolo dei periti per l'assicurazione contro la grandine, per il biennio 1928-1929:

Anzil geom. Dom., Rivignano — Beninca enotecn. Ant., Pordenone — Bernardis Gio. Batt., Faedis di Udine — Bassi da cav. geom. Tito, Pavia di Udine — Burelli geom. Pasquale, Fagagna — Canor ing. Gino, Pordenone — Dorta dr. Jachen, Udine — Faleschini ing. cav. uff. Luigi, Pontebba — Fancello cav. geom. Enrico, S. Vito al Tagliamento — Gallerani dott. Gior., Aquileia — Gattolini agr. Cornelio, Romans di Varmo — Morocutti dott. Alfonso, Pravisdomini — Sabbadini agr. Pietro, Provesano di S. Giorgio della Rich. — Salice ing. Art., Pordenone — Tallon ing. Arrigo, id. — Tamburlini geom. Tommaso, Tolmezzo — Toso geom. Oreste, Feletto Umberto — Zannerio geom. Ermeneglido, Pordenone.

S. E. Leicht rappresenterà il Governo alla cerimonia sul M. Nero

Alla cerimonia sul Monte Nero il Governo Nazionale sarà rappresentato da S. E. Pier Silverio Leicht, Sottosegretario alla Pubblica Istruzione.

L'illustre parlamentare giungerà a Udine domenica 9, per subito proseguire verso Cividale e Dresenza.

LA S. E. F. AL MONTE NERO

La Società Escursionisti Friulani avverte che questa sera, venerdì 14, si chiuderanno le iscrizioni per partecipare alla gita sul M. Nero. La Società avverte gli interessati di provvedere con sollecitudine alla iscrizione essendo i posti assai limitati.

In caso di cattivo tempo la gita viene sospesa.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria della S. E. F.

La lapide di un umanista ritrovata a Porcia

In seguito ad indicazioni del signor Desiderio Bernardis veniva recentemente scoperta nei pressi di una fonte che sgorga ai piedi del castello di Porcia, una lapide che risale a più di quattro secoli fa e che ricorda il chiaro umanista Bartolomeo Urnico, il quale insegnò con plauso in parecchie città venete, come a Padova, Venezia, Cividale, Udine ecc. La Pietra tombale in origine quadrata, ha assunto ora per le subite mutilazioni la forma triangolare: l'iscrizione latine perciò in alcuni punti manchevole si riduce alle seguenti parole:

Grammat .....
Bartholom ......
Uranius iacet ......
amans.
A. D. 1 9.

Di questo letterato ecco quanto dice il professor De Pellegrini nei suoi «Cenni storici sul castello di Porcia»:

«Bartolomeo Uranio, umanista e professore di grande merito, fu bresciano d'origine, ma passò gli ultimi anni della sua vita a Porcia come insegnante di grammatica. Fu maestro ed amico intimo del conte Giacomo e da questo lodato per la bravura in varie delle epistole stampate e a lui dirette. Morì in Porcia verso il 1520 e fu seppellito nella Chiesa di San Giorgio. In un manoscritto del Fontanini, che si conserva alla Marciana, leggiamo fra le epigrafi riportate anche quella che si riferisce al nostro letterato:

«Grammaticus Bartholomeus Uranius». Ora non esiste più, ma stava in terra nella cappella sinistra della chiesa arcipretale». Così il De Pellegrini scriveva tre anni or sono, 1925. La lapide oggi ritrovata precisa l'epoca della morte dell'umanista in parola che avvenne nel 1519; dispersa non sappiamo per incuria di chi nella ricostruzione del tempio (1847), vogliamo sperare che sarà al più presto ricollocata al suo posto.

UNA SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO

Con atti del dott. Fabricio, i F.lli Morassutti cav. Federico, Gio. Paolo, Ing. Domenico e Dott. Antonio fu Paolo, domiciliati il primo in Belluno, il secondo in Bologna, gli altri due in Padova, costituirono fra loro una Società in nome collettivo avente per oggetto il commercio del ferro, ferramenta e generi affini, comprese rappresentanze e depositi e il commercio e l'industria del legname.

La Società correrà sotto la ragione «Ditta Paolo Morassutti» ed avrà sede in S. Vito al Tagliamento con filiali in Italia ed all'Estero.

Il capitale è di lire tre milioni, conferito in danaro dei soci in parti uguali e potrà essere elevato in uno o più volte a maggior somma, per deliberazione della maggioranza dei soci.

ARTE e TEATRI

La "BOCCACESCA,, al PUCCINI

Domani sera, dunque, inizierà un breve corso di rappresentazioni la Compagnia della Commedia Italiana «La Boccacesca». La fama di questa Compagnia che ha per motto «Esser tra sani e forti cui la vita — largisce canti e prodiga sorrisi» è tale che non abbisogna di presentazioni. Essa è diretta dall'esimio attore Angelo Maria Bassi, e tutta la Stampa ha espresso con schietto entusiasmo gli elogi di lui e dei suoi valenti collaboratori.

Domani sera si rappresenterà «La Vergine dell'Antella» tre atti boccacceschi con un prologo in versi.

***

Dopo le quattro rappresentazioni di questa Compagnia, per la apertura della stagione autunno - inverno del nostro «Puccini», avremo la Compagnia drammatica del comm. Carini, la Compagnia d'operette Capelli - Trucchi, la Compagnia Dina Galli, la Compagnia comica veneziana Giacchetti - Micheluzzi, Maria Melato, ecc.

L'apertura di detta stazione avrà luogo il 1.o ottobre.

Il crescente successo all'Eden di Metropolis

Anche ieri pubblico imponentissimo alle repliche del gigantesco film prescelto per l'inizio della stagione cinematografica: «METROPOLIS», la città dell'avvenire. Approvazioni, consensi, ammirazione, entusiasmo si può definire l'esito della serata per il più grande spettacolo che fino ad oggi ha potuto offrire la cinematografia mondiale.

Oggi Venerdì repliche dalle ore 17 con speciale commento orchestrale dall'inizio.

Alla Mostra dannunziana
Pagine di fede e palpitanti ricordi

Un messaggio dei Legionari Friulani

Continuando nella rassegna della importante Mostra dei Cimeli dannunziani, organizzata dai Sindacati Giornalisti e Artisti nelle sale della Loggia del Lionello (numerosi furono ieri i visitatori, affluiti anche da altre città), riportiamo oggi un palpitante messaggio. Esso è stato vergato, nei giorni dell'epopea fiumana, dal ten. E. P. Tonini e sottoscritto dai legionari friulani per essere poi lanciato a Udine dagli aeroplani delle squadriglie legionarie. Eccolo:

Fratelli!

Nel nome sacro dei nostri conterranei che con ammirabile slancio e generosità, offrirono sui campi di battaglia l'olocausto delle loro balde e promettenti giovinezze per il raggiungimento dell'ideale — noi, Legionari Friulani, riuniti in un solo Fascio di forze e di volontà con l'intento di continuare le gloriose tradizioni dei nostri avi, affidiamo ad un'ala tricolore l'incarico di portare da questo estremo lembo di Patria, il nostro saluto a Voi che portate ancora le stigmate dell'oppressione recente che non potrete mai dimenticare — a Voi che piangeste e piangete sulla rovina e la distruzione di ogni nostro bene materiale, frutto di sudore e di sangue — a Voi che, sparsi un giorno da un fatale destino per ogni angolo della Patria bella ed ospitale, soffriste le angoscie di un esilio forzato e trepidante nella lunga attesa di una fulgente alba di Vittoria chi vi avesse ricondotto ai vostri focolari violati, dove i vecchi ed i pargoli superstiti vi attendevano trepidanti, consunti dal digiuno, fiaccati dalle percosse e dalle sevizie.

E la vittoria ha liberato il nostro suolo calpestato dallo straniero, ha riportato voi alle case squallide e diroccate.

Ma ci sono ancora, voi bene lo sapete, dei fratelli che attendono con più ansia di voi, non da un anno, ma da secoli la loro liberazione.

Voi sapete con quali sentimenti noi abbiamo rinunciato al congedo, sconvolta la nostra situazione, arrischiato il nostro avvenire e quali sieno i propositi e gli impegni che noi abbiamo presi anche a nome Vostro.

Noi abbiamo vinto la più grande guerra che la storia ricordi e solo per merito nostro gli alleati hanno vinto.

E mentre costoro hanno soddisfatto le loro brame, raggiunti i loro ideali, riavuta la pace desiderata — la vittoria d'Italia invece — come ben disse il nostro Duce in un suo recente discorso ai membri del Consiglio Nazionale — non ha più le ali.

E la nostra pace è ancora lontana.

Ma noi abbiamo ingaggiato una nuova battaglia con il medesimo entusiasmo che ci animò nel radioso maggio del 1915 con l'esperienza acquistata in quattro anni di guerra, con l'indomito coraggio di cui è inesauribile la nostra gagliarda giovinezza con la fede in un immancabile successo, con il plauso di cinquecentomila morti, le cui croci, disseminate lungo tutta la nostra regione, sono per noi un monito ed un simbolo.

La storica campana della torre della città Olocausta ha suonato a stormo perchè tutte le forze si adunassero e si coordinassero nell'immenso agone dove si svolgerà la lotta decisiva.

Non ne avete udito l'eco che è sorvolato sul mare più veloce dell'onde fluide dei venti, più potente di ogni altro suono?

La Tromba ha squillato l'allarmi perchè ognuno prendesse il suo posto di combattimento, preparasse la sua arma e si disponesse all'attacco.

Non avete sentito le note acute e prolungate che si sono diffuse in un baleno da un estremo all'altro della nostra penisola perchè ogni italiano si ricordasse che ha un dovere da compiere, una dignità da salvaguardare, un onore da difendere a qualsiasi costo, una gloria da conservare pura ed incontaminata contro ogni minaccia ed ogni affronto, un ideale da raggiungere con ogni mezzo, una losca trama, tesa da mano fraterna, da sventare?

Fratelli! Ascoltate la nostra voce che parte dal più profondo delle nostre anime addolorate, udite le pulsazioni dei nostri cuori angosciati — scuotetevi ai singhiozzi di una popolazione che implora soccorso — piangete con noi per l'esecrabile delitto che una madre crudele vorrebbe compiere respingendo una sua figlia naturale ed affezionata.

Non ci dimenticate, nè ci trascurate come troppi italiani, indegni di questo bel nome — state con noi e per noi. — Chi non è oggi con noi è contro di noi, è contro la Patria.

Chi ci nega oggi il suo appoggio morale e materiale non vuole il bene dell'Italia, trascura la prosperità del suo Paese, ostacola la grandezza della sua Nazione, smentisce le nostre epiche tradizioni di più millenni, calpesta l'ossa ancor fumanti, dei nostri morti e ne inclina il sangue ancor vermiglio, sparso con tanta purezza di sentimenti e con tanto ardore di fede.

Chi non combatte oggi con noi rinsalda le catene che tengono avvinghiate al suolo l'ali candide della nostra grande vittoria e collabora al trionfo dei progetti infami dei nostri nemici che ci vogliono loro servi e schiavi, che bramano la nostra rovina e cercano la nostra morte.

Noi Legionari combatteremo da prodi fino all'ultima goccia di sangue — che verseremo senza rammarico e senza rimpianto, contro qualunque osi lederci nei nostri diritti incontrovertibili perchè consacrati da Dio e sanzionati dalla natura!

E l'Italia non morrà!

E' troppo forte, troppo grande, troppo orgogliosa del suo ricco, inestimabile patrimonio di ricchezze e di glorie per chinarsi ai piedi di una vile congrega di mestatori inconscienti od esaltati che da già troppo tempo si prestano a fare i sensali in un mercato dove si baratta, s'inganna, si tradisce.

L'Italia non morrà! Ma dall'imminente battaglia uscirà più pura, più grande, più splendente e noncurante della rabbia e dell'invidia dei nemici — riprenderà il suo cammino ascensionale verso l'apoteosi di gloria a cui è chiamata dal destino. Però guai a chi non prende il suo posto ed a chi l'abbandona per vigliaccheria!

Fratelli, abbiate fiducia in noi: siateci solidali.

Non siamo in molti: ma il cuore è uno, la volontà è una, il braccio è uno.

Oggi, come ieri, tutto deve essere sacrificato per la Patria.

Ogni proietto di cannone, ogni pala di fucile, ogni scoppio di bomba, ogni colpo di baionetta o di pugnale andranno a spezzare un anello delle catene che tengon viacolate l'ali della nostra vittoria.

E vinceremo.

Ve lo giuriamo.

Vinceremo poichè la sopraffazione non può avere il trionfo sul diritto: vinceremo poichè contro la nostra forza nessuna forza vale.

Fratelli! Il nostro saluto, il nostro pensiero costante ed affettuoso vi torni gradito.

Il nostro giuramento vi animi alla lotta santa per la libertà degli oppressi, per la giusta valutazione della nostra vittoria, per la doverosa rivendicazione del sublime sacrificio dei nostri morti e del generoso sangue versato dai superstiti valorosi.

Le selvaggie orde croate, battute tredici volte sull'Isonzo e sul Piave dal valore italiano, avidi di sangue, di vendetta e di rapina, guatano con sfrenata libidine dall'altura di Sussak, la nostra divina, martoriata Fiume — la fedelissima sorella — e dal monte maggiore anelano la calata (siccome i loro antennati briganti) della novella «spedizione punitiva» sull'Italia, splendente di sole e di meravigliose bellezze, sul Friuli latino, da loro ridotto in uno squallido cimitero, cosparso di nauseante lordura durante l'anno tenebroso di orrori e di morte.

Il Friuli risorgerà fiorente e fecondo come prima, per il volere romano della sua razza fiera ed indomabile, sempre italianissima attraverso le prove più sanguinose, attraverso il martirio e la morte.

E domani intoneremo insieme il peana della più bella, della più grande, della più santa vittoria, la cui eco si ripercuoterà nel mondo intero e si perpetuerà nei secoli ad esempio dei magnanimi, ad onta dei vili e dei traditori.

Fratelli! Unitevi a noi per gridare con entusiasmo e con immutata fede:

Per Fiume italiana e per il Comandante Gabriele d'Annunzio, Eia, Eia, Eia, Alalà!

Fiume d'Italia 27 gennaio 1920.

Per i duecento Legionari friulani, il Comitato direttivo: Tenente Ernesto Tonini — Sottoten. Attilio Adami — Sottoten. Elio Falconer — mutilato di guerra Federico Botti — Aiut. di Battaglia Luigi Freschi — serg. magg. Erminio Artuso — serg. Federico Valentinis — Brigadiere RR. CC. Emilio Gorza.

GABRIELE D'ANNUNZIO E IL FRIULI

A traverso le pubblicazioni da noi fatte giorni scorsi l'amore di Gabriele d'Annunzio per il Friuli ha avuto più e più documentazioni. Ecco qualche eloquente brano:

"Fiume d'Italia saluta Udine la Generosa, la grande e la benemerita, la prediletta.
Ottobre 1920.

Da una lettera di Gabriele d'Annunzio ad una donna friulana:

". . . . mi saluti tutte le pietre amate di Udine nostra". . . .
Fiume d'Italia, 1 ottobre 1920
Gabriele d'Annunzio.

Da una lettera di Gabriele d'Annunzio ad un friulano:

". . . . dice al mio Friuli che l'attesa non sarà delusa".
Fiume d'Italia, 3 ottobre 1920.
Gabriele d'Annunzio.

L'Opera Omnia

E' stato già accennato all'«Opera Omnia», i cui volumi — alcuni preziosissimi di proprietà del Comandante d'Annunzio e da Lui gentilmente concessi, altri nelle varie edizioni inviati dalla Casa Editrice Mondadori — fanno bella mostra nella grande sala centrale. Quelli usciti dalla biblioteca del Vittoriale, stampati in pergamena, costituiscono la più alta rarità bibliografica dell'Italia Moderna.

Dalla vigilia della Mostra trovasi a Udine il sig. Tozzi, ispettore delegato dal Governo per l'«Opera Omnia», col pleno assenso di Gabriele d'Annunzio. Va pure segnalato che nella nostra città la propaganda è affidata al sig. Manfredo Palazzi, agente della Società degli Autori e il cui valido appoggio ha molto giovato alla riuscita della Mostra per quanto concerne la parte libraria.

Eco nazionale

La Mostra di Cimeli dannunziani, di importanza veramente nazionale, ha avuto un'eco analoga. Se ne occupano, infatti, diffusamente vari quotidiani nazionali: «Il Corriere della Sera» che pubblica in prima pagina un articolo del suo inviato speciale Orio Vergani, «Il Popolo d'Italia» che ospita al posto d'onore un articolo del suo corrispondente udinese Ettore Cicuttini, «La Stampa», «Il Resto del Carlino»... Ciò, per citare i maggiori; ma tutti i giornali del Regno hanno dedicato spazio ed elogi alla magnifica iniziativa dei Sindacati Friulani dei Giornalisti e Artisti.

***

Ricordiamo che la Mostra si chiuderà domenica 16 corr. col seguente orario giornaliero: 9 - 12 e 15 - 22.

Il 2.o Comando Sup. di Cavalleria lascia Udine
Il commiato del Presidio dal gen. Giubbilei

In seguito a recente disposizione il 2.o Comando Superiore di Cavalleria (ex Brigata) lascierà Udine con domani 15 corrente, per portarsi alla nuova residenza di Treviso.

Non senza vivo rammarico la cittadinanza vede trasferirsi altrove un Comando ormai tradizionale per Udine, ed è pure spiacente di veder partire con esso un distinto e valoroso ufficiale che aveva saputo circondarsi di molta stima e simpatia nonchè di larga amicizia: il generale comm. Carlo Giubbilei. Non istaremo ad enumerare i di Lui meriti militari e tantomeno le Sue doti di perfetto gentiluomo, troppo noti per essere ora ricordati; diremo invece che con Lui vediamo partire una illustre persona che aveva compreso l'anima di Udine e del Friuli ed aveva accordato il suo valido appoggio a tutte le iniziative cittadine.

Il saluto del gen. Goggia

Alle ore 11 di ieri gli ufficiali delle varie Armi del Presidio si sono riuniti nelle sale del Circolo omonimo per prendere commiato dal gen. Giubbilei e porgere nel contempo il benvenuto agli ufficiali del 4.o Battaglione Carri Armati testè giunti nella nostra città.

Fra i presenti si notavano il gen. comm. Goggia comandante la 13.a Divisione Militare, il gen. comm. Giubbilei comandante il II. Comando Superiore di Cavalleria, il gen. comm. Andreani Ispettore di Mobilitazione, il gen. Caffo comandante il Comando Genio di Corpo d'Armata, il colonn. Tobia Direttore di Sanità del C. d'Armata, il colonn. Fouger comandante l'Aeroporto «Bonazzi», il colonn. bar. Guillet comandante il Regg. Cavalleggeri Monferrato, il colonn. Fantini comandante l'11.o Regg. Artiglieria Pes. Camp., il colonnello Niccolini comandante il 2.o Regg. Fanteria, il colonn. dott. Zanuttini Direttore dell'Ospedale Militare, il ten. colonn. Battisti del Comando di Corpo d'Armata, il ten. colonn. Scribani Rossi di Cerreto, il ten. colonn. Bacci del Comando di Divisione, il maggiore Pedersini comandante il «Battaglione Carri Armati», il ten. colonn. Dabbeni, magg. Tarmassi, cap. Andreotti Loria del II.o Comando Superiore di Cavalleria e molti altri ufficiali rappresentanti i Corpi e servizi del Presidio.

Il gen. Goggia pronunciò un elevato discorso, esaltando le gloriose gesta dell'Arma di Cavalleria e dicendosi compreso del dispiacere di Udine nell'apprendere la partenza del 2.o Comando Superiore, rammarico che, deve essere però mitigato dal fatto che la capitale del Friuli — assurta all'importanza di sede di Corpo d'Armata — vede rimanere nel territorio di questo il suddetto Comando.

Ebbe infine parole di alto elogio per il gen. Giubbilei e porse il suo saluto al magg. Pederzini e agli altri ufficiali dei Carri Armati.

Dopo il discorso del gen. Goggia prese la parola il gen. Giubbilei ringraziando per la manifestazione rivoltagli e dicendo che del Presidio e della città di Udine serberà perenne ricordo, lieto che le alte sue mansioni ispettive gli consentiranno per l'avvenire di poter farvi spesso ritorno.

Il magg. cav. Pederzini ringraziò a sua volta, per il saluto porto agli ufficiali dei Carri Armati.

Infine i presenti presero parte ad un signorile rinfresco.

Al gen. Giubbilei porgiamo noi pure con sensi di viva simpatia, il più deferente saluto e il più bell'augurio.

Un gruppo di friulani a Venezia in gita d'istruzione

Visite al Museo Orientale, all'Accademia, al Palazzo Ducale, al Museo Carrer — Ricevimento all'Istituto per il Lavoro — Un messaggio del Presidente comm. Beppe Ravà, da Roma — Il bilancio della giornata.

13 settembre 1928 VI.

(M. M.) — Di un piccolo ma significativo e simpaticissimo avvenimento, voglio informarvi, sia pur brevemente. Ieri, col treno delle 7, siamo partiti da Udine oltre cinquanta frequentatori del Corso di perfezionamento per insegnanti nelle Scuole Professionali della Provincia; corso che si è chiuso la settimana passata in modo assai brillante. Erano con noi il Commissario comm. Alberto Calligaris e l'ispettore delle medesime architteto Measso; quattro fra signore e signorine rappresentavano il sesso gentile, frequentatrici anch'esse del surricordato corso.

Va poi rilevato che per disposizione molto lodevole, e da noi tutti apprezzata, del Commissario, sono stati invitati in segno di gratitudine per le loro benemerenze verso le Scuole professionali con opera continuata e per più decenni, cinque veterani fra i direttori di esse: Giuseppe Querini della Scuola di Pielungo, Romano Linussio di Villa Santina, prof. Pomponio Pasquotti di Codroipo, prof. Lino Gardin di Pordenone e prof. Domenico Collino.

A Venezia, ci aspettava nel bacino della Stazione una capace lancia, tutta infestonata di bandierine: il gran pavese in onore degli ospiti friulani; e ci aspettavano i rappresentanti dell'Istituto per il Lavoro, comm. Errera della Giunta Esecutiva del medesimo, il prof. Dusso, friulano, Direttore didattico della Scuola Elementare di Venezia, il cav. uff. Dell'Oro dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e qualche altro, di cui non presi il nome.... ed ebbi torto.

Montati in lancia, via diritti al Museo Orientale e quindi, all'Accademia. Piovigginava ed a tratti pioveva: su oltre cinquanta gitanti, non si avevano che due o tre ombrelle, ciò che, per altro, diede motivo solo a qualche motto arguto, salutato da ilarità generale. Quando poi ci aggiravamo per le numerose sale, non ci passavano per la mente le vicende atmosferiche: non avevamo posto nel pensiero e nell'animo nostro se non la più viva ammirazione per i tanti preziosissimi tesori adunati in ciascuno dei due luoghi. Disparatissime le raccolte: nel Museo Orientale, aperto al pubblico da poco, strane cose di civiltà remote nel tempo e nello spazio, meravigliose per l'esecuzione e anche per la sorprendente bellezza di molte fra esse alle quali, sia per il concepimento come per la diligentissima esecuzione, presiedette e fu guida il fulgore dell'arte. Nelle sale dell'Accademia, i lavori più celebrati dell'arte pittorica italiana, dinanzi ai quali noi ci sentivamo «tremar le vene e i polsi».

Non mi attarderò a parlarvi di queste «cose viste»: nè io farei da tanto, e neppure il tema sarebbe adatto per il giornale. D'altronde, troppo brevi le visite, che possono appena essere valseci a dare una impressione d'assieme, che gioverà come punto di partenza (chi lo possa e gli interessi di farlo) per visite ulteriori, compiute con più agio, per contemplare più attentamente e studiare e apprendere.

Quante cose belle, per esempio, ed ammirevoli anche nel Museo Orientale, uno dei più completi e preziosi del mondo! Stoffe meravigliose, armi, vesti pompose e principesche, vasellami, porcellane, scatole, spilloni, monili, idoli mostruosi... una collezione d'innumeri oggetti disparati: ma, in tutti, si può dirlo, quanta fantasia! quale perfetta fusione di tinte! quanta veramente infinita pazienza e diligenza di lavoro!... E parecchi di quei lavori — cinesi, giapponesi, indiani — risalgono a secoli primi dell'Era volgare o immediatamente successivi al suo inizio!

E all'Accademia, quale imponente raccolta di capolavori dell'arte pittorica veneta, disposti secondo le epoche e le «scuole». C'è da restarne sbalorditi...

Raccomandazione: visitare così l'una come l'altra delle due preziose raccolte nei giorni sereni: scarseggiano di luce, entrambe, e se il cielo è coperto, com'è toccato a noi pur troppo, la visibilità in talune sale passa di poco i zero gradi.

Intermezzo

Pranzo al Lido, «Alle Quattro Fontane», albergo condotto dal signor Tramontin — se non proprio «friulano» di nascita, certo oriundo della nostra Provincia. Mezzogiorno. Piove; ed uno scroscio impetuoso ci coglie proprio all'approdo. «Coragio e pòre nuje», e via di corsa per la strada non breve e già fangosa che ci separa dall'albergo, dove un ampio salone ci accoglie: uno di quegli ambienti che tanto piacciono agli artisti: oblungo, luminoso per le ampie vetrate ad arco, soffitto sostenuto da colonne, semplice nei mobili, focolare e lampadari in istile cinquecentesco: un ambiente simpaticissimo.

E l'adunata, anche simpaticissima. Sussiego, nessuno: intima cordialità fraterna, giovialità, dialoghi qua faceti là seri: impressioni sulle cose vedute, informazioni sulle singole scuole: due ore crescenti di cordiale giovialità. E nessun discorso. In cambio, qualche singolo augurio tra vicini, qualche frizzo lanciato da un tavolo all'altro, qualche villotta...

Visita alle Gallerie del Palazzo Ducale ed al Museo Carrer

Ritorniamo dal Lido. Lasciamo la lancia ondulante e la prima visita è dedicata al Palazzo Ducale. Interessantissima, come quella della mattinata, come l'altra pomeridiana al Museo Carrer. Cose stupende, nel campo dell'arte, alle gallerie del Palazzo; cose della massima importanza al Museo, che ci testimonia in mille modi la millennaria grandezza della Dominante, dai suoi primordi alla fastosa decadenza, al tramonto doloroso. Ma ci vorrebbe tanto, tanto tempo!... E le ore, i minuti sono sonati. Ci aspetta

il ricevimento all'Istituto del Lavoro

Il comm. Errera, in assenza del comm. Beppe Ravà non appena il raduno è completo, porge a noi convenuti il saluto cordiale. Bella cosa è, dice, che dopo il lavoro compiuto con l'assistere al Corso di perfezionamenti con esito brillante grazie all'interesse e alla diligenza con cui lo seguiste, o benemeriti insegnanti delle Scuole professionali friulani; bella cosa è questa vostra venuta in Venezia che tanti tesori di arte offre all'ammirazione dei suoi visitatori. Io saluto, in voi, gli uomini che preparano praticamente alla Patria gli uomini pratici, gli uomini utili per la sua grandezza. In Italia abbiamo troppi dottori, troppi professori, troppi avvocati: scarseggiano invece, finora, i maestri d'arte che ci diano i capi dellem aestranze necessari al progresso delle industrie e delle intraprese industriali e commerciali della Nazione.

Perciò mi compiaccio con voi che vi date il massimo travaglio, affinchè il numero dei maestri d'arte, degli uomini da opere cresca di numero e il rapporto si capovolga; mi compiaccio della vostra venuta a Venezia per vedere le meraviglie dell'arte che qui sono custodite; e mi compiaccio infine della vostra visita a questo nostro Istituto, che ogni vostro passo segue con amore ed ha un unico proposito: quello di potervi fraternamente essere guida, raccomandazione, sprone ed aiuto.

Scroscianti applausi coronano le generose e affettuose parole del comm. Errera.

La medaglia d'oro ai cinque benemeriti insegnanti

Il comm. Alberto Calligaris, che delle Scuole profess. friulane è tanto benemerito capo, ringrazia in nome di tutti noi il comm. Errera e si associa al suo rilievo sulla necessità per la Patria nostra il numero dei maestri d'arte aumenti e di pari passo aumenti la loro coltura artistica. Perciò ,soggiunge) noi siamo venuti a Venezia, dove ogni pietra, si può dire, è un'espressione geniale d'arte, dove i lavori più ragguardevoli d'arte sono con gelosa cura ed in maggior copia conservati.

Ma noi, friulani, siamo venuti a Venezia, anche per una ragione sentimentale. Noi friulani, anche se in parte dipendiamo da altro centro della Regione Giulia, noi friulani abiamo il nostro cuore per Venezia. (Vivissimi applausi).

E siamo venuti a visitare questo vostro Istituto del Lavoro con animo riconoscente, perchè sappiamo quanto esso abia fatto e faccia per l'istruzione professionale, e con animo fiducioso perchè sentiamo ch'esso continuerà l'opera sua con illuminato amore, nell'interesse supremo della Nazione avviata ai più alti fastigi mercè l'Uomo che la Divina Provvidenza ha posto a reggere i suoi destini. (Entusiastici applausi).

Ricorda le benemerenze del comm. Beppe Ravà, l'illustre e infaticabile Capo di questo benemerito Istituto del Lavoro. Egli avrebbe voluto essere qui con noi; ma doveri più alti e imprenscindibili lo trattengono alla capitale. Il comm. Ravà non ha voluto però che la occasione trascoresse senza inviarci un suo affettuoso personale saluto, ed ha diretto a me il seguente messaggio:

Il messaggio del comm. Ravà

"Illustre Collega ed Amico,

" Obbligato a fermarmi a Roma da doveri d'Ufficio, malgrado avessi già preso tutte le mie disposizioni per venire a Venezia allo scopo di rendere omaggio ai valorosi Insegnanti del Friuli, La prego, illustre Collega, di giustificare la mia assenza involontaria e di dire ad essi il mio sentimento di amico e di ammiratore, anche in nome dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro, che ha acceso fra i primi la fiaccola della Scuola del Lavoro.

"A Lei, caro Amico, che è l'animatore geniale delle energie Friulane, a Lei che mi è compagno fervido di lavoro, porgo il mio più cordiale saluto pregandoLa di estenderlo a tutti i Maestri ospiti di Venezia; ai più valorosi, ai più anziani, che diedero alla Scuola oltre otto lustri di geniale passione e di intelletto d'amore, forgiando al lavoro delle officine e dei campi le generazioni che combatterono e che vinsero sugli spalti di battaglia per il compimento dell'unità della Patria, l'Istituto La prega di consegnare la medaglia del nostro Istituto, quale omaggio alle loro virtù e quale sprone per i più giovani Maestri ad imitarne l'esempio per compiere da parte loro, il più arduo dovere di preparare le nuove schiere degli Italiani artigiani, che potranno vivere in una Patria imperiale, fatta grande per volontà del Duce e del Fascismo.

Il Presidente: ing. Beppe Ravà "

E segue la consegna di cinque medaglie a benemeriti insegnanti che da venticinque, trenta e più anni dedicano intelligente opera alla Scuola professionale.

Essi sono:

Giuseppe Querini direttore della Scuola di Pielungo;

Romano Linussio direttore della Scuola di Villa Santina;

prof. Pompeo Pasquutti, direttore della Scuola di Codroipo;

prof. Lino Gardin direttore della Scuola di Pordenone;

prof. Domenico Collino direttore della Scuola di S. Daniele.

Noi, loro colleghi, salutiamo con applausi scroscianti ciascuno di quei benemeriti che onorarono ed onorano con l'opera loro la famiglia degli insegnanti nelle Scuole professionali del Friuli.

Seguono: affettuose opportune parole del prof. Dusso, friulano, direttore didattico nelle Scuole elementari di Venezia; dei colleghi maestro Persello e Linussio — applauditissime; e la cara adunata finisce col vermouth d'onore offertoci dall'Istituto del Lavoro.

***

La giornata si chiuse con la cena all'Albergo Roma, presso la Stazione Ferroviaria, sulla terrazza, ospiti cioè nella locanda di un friulano: il signor Angelo Ravaledo, di Gris di Montereale. Servizio ottimo, disimpegnato da leggiadre camiere friulane, e saporose pietanze. L'occhio vigile del proprietario provvide a tutto ed a tutti. Una lieta fine, dunque; ben degna della magnifica giornata.

I nostri ginnasti al concorso Internaz. di Milano

A Milano, dal 20 al 23 del corr. mese, si svolgerà il grande Concorso Ginnico Atletico Internazionale, al quale vi prenderà pure parte una squadra di ginnasti adulti della Associazione Sportiva Udinese.

Una visita, quindi, alla palestra di via dell'Ospedale, in questa occasione era davvero opportuna.

Entrando nella sala vi si trova un vero ivaio d'atleti. Il loro costume è un pò... emplice senza per questo offendere l'occhio anche più pudico, un paio di calzoncini un paio di scarpette nei piedi. Si nota subito che il lavoro di preparazione è intenso; tutti stanno provando e riprovando vari esercizi per rendersi più perfetti e più precisi. Alle 21 incominciano i allenamenti di squadra, e d è qui che si assiste a quel allenamento vero e proprio che quei bravi giovani da mesi e mesi compiono con ammirevole costanza, con vivo entusiasmo, con passione.

Possiamo dirlo, e senza tema di errare, che i ginnasti della «Sportiva» fanno dello sport vero, e dello sport «puro».

Essi infatti sono dei atleti completi, perchè sanno correre, arrampicarsi a funi altissime, eseguire esercizi difficili alle parallele, agli anelli ecc., come pure sono addestrati molto bene nei lanci.

Tutte le prove a cui abbiamo assistito sono state superate con destrezza e con buon stile. Nelle esecuzioni collettive di squadra hanno dato saggio d'una sincronia ed omogeneità perfetta ed ammirevole, scattando come molle d'acciaio sotto l'impulso dei precisi comandi del loro insegnante sig. Aurelio Barbieri, vero apostolo dello sport atletico.

In complesso, — secondo le nostre impressioni, — pur omettendo che trattasi di una compagine di giovani atleti quasi nuovi ai cimenti sportivi, nutramo fiducia in un esito soddisfacente (sebbene il loro insegnante non abbia voluto pronunciarsi). Certo, egli pensa alle 250 agguerrite squadre che avranno di fronte con un totale di circa sette mila concorrenti. Ce n'è di che preoccuparsi!

Ad ogni modo concludendo, diremo che nello sport l'esito riserba sempre delle buone sorprese. E quindi formuliamo l'augurio che i bravi ginnasti della «Sportiva» a cui sarà affidao il vecchio vessillo che tante volte ha garrito vittoriosamente nei Stadi delle varie città d'Italia sarà difeso con tutta la loro passione, e riportato a Udine con un nuovo alloro di vittoria.

S. C.

R. ISTITUTO TECNICO «A. ZANON»

Esami di Educazione Fisica

Gli esami di Educazione fisica per tutte le classi e per tutti i tipi d'esame, meno per l'abilitazione tecnica, sia per gli alunni interni che per i privatisti, si svolgeranno il 21 settembre alle 16 nella Palestra grande in Via dell'Ospedale. Gli esami di Educazione fisica per l'abilitazione tecnica seguiranno invece il 28 settembre alle 17.30 nella stessa Palestra.

ALL'UNIONE ITALIANA CIECHI

La famiglia Della Savia di Cividale, per onorare la memoria del compianto dott. Albano della Savia, ha versato la somma di L. 200 all'Unione Italiana Ciechi Sezione Venezia Giulia.

Fra i pensionati dello Stato

L'Associazione Fascista del Pubblico Impiego comunica:

Pensionati dipendenti dal Min. della Finanza. — L'assemblea dei pensionati dipendenti dal Ministero di Finanza ha designato quale segretario il capitano, cav. Fantini.

Il capitano Fantini si troverà nell'Ufficio della Associazione del Pubblico Impiego a disposizione degli aderenti i giorni di mercoledì e venerdì dalle ore 10 alle ore 11.. Sono invitati tutti i pensionati che ancora non hanno data la loro adesione a voler iscriversi con la maggior sollecitudine.

Carabinieri Reali pensionati. — Tutti i pensionati Ufficiali, sott'Ufficiali e Carabinieri Reali sono invitati ad intervenire alla assemblea generale della Sezione per la nomina del Fiduciario e la discussione di problemi che interessano la classe.

L'Assemblea avrà luogo domenica alle ore 9.30 nella sala delle Pubbliche Adunanze (g. c.) in via dell'Ospedale.

Ferrovieri Pensionati. — I pensionati ex Ferrovieri sono invitati ad intervenire alla assemblea indetta per domenica alle ore 10.30 (Sala delle Pubbliche Adunanze, via dell'Ospedale) per procedere alla nomina del fiduciario e trattare alcuni problemi che interessano la classe.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Giovanni Pecoraro: Adelindo Frati 15.

ISTITUTO TOMADINI.— In morte di Giovanni Pecoraro: Adelindo Frati 15.

FAMIGLIA POVERA. — In morte di Giovanni Pecoraro: Famiglia Girolamo Daniotti 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte di Giovanni Pecoraro: Italico Rohzoni 10, Barbetti Riccardo 10 — di Maria Baldo Bettina: Rodolfo Burghart 10, Fratelli Venturini 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Maria Baldo Bettina: Famiglia Pitassi 15.

COLONIA ELIOTERAPICA. — In memoria del loro compianto Capo Giacomo Comessatti: Famiglia Giacomo Comessatti 200.

SOCIETA' FORMICA. — In morte di Luigi Castellani: ing. Carlo Fachini 100.

TUBERCOLOTICI GUERRA. — In morte di Giacomo Pradel: Enrico Veronesi 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Maria Baldo Bettina: Allatere Filippo fu Tomaso 10.

MUTILATI SEZ. UDINE. — In morte di Luigi Castellani: dott. Arminio Cantoni 5.

INGHIOTTE CINQUE CENTESIMI

Il bambino Gino Rupil di 5 anni di Giorgio giocava con delle monete, quando senza volere ne ingoiò una di cinque centesimi. Essendo preso da dolori viscerali fu accolto in Ospedale.

Un angolo di giardino zoologico

Le tenute Mangilli

Una maraviglia da pochi conosciuta e da moltissimi addirittura insospettata giace a poca distanza dalla nostra città.

Un miglio, un miglio e mezzo forse di strada, percorsa in parte sotto una verde ombra di pioppi che si stagliano alti nel cielo bianco di sole. Si cammina, si va. Indifferenti alla caldura che non accenna mai a finire, ma che li sotto, fra quella teoria lunga e ciarliera di vegetazione si fa tuttavia benigna come un'oasi di verde.

Si respira. E l'aria è percorsa da un alito che è, direi quasi, fresco e che ha in sè qualche parvenza di profumo. Nella limpidezza del cielo, intravvisto in lontananza oltre la larga fascia fronzuta che impedisce al di sopra la visuale, c'è tutto il sole che abbacina. Qui, vicino a noi, l'acqua corrente incanalata lungo un fianco della strada, ci segue e canta un gorgoglio monotono e lento. Ci sono delle donne che lavano, degli uomini che fanno cento lavori e dei fanciulli che giocano. E' mattina. Per tempo. Una di quelle ore che già sono entrate nella piena giornata ma che risentono ancora della carezza ristoratrice della notte recente. Andiamo innanzi, e oltre questa pace chiudiamo negli occhi il bagliore della campagna che arde.

***

Ma eccoci al cospetto della maraviglia.

Quindici campi friulani, ossia la bellezza di 50.000 metri quadrati di terreno, si perdono oltre il nostro sguardo, in una colorazione che è un tutt'uno con quella dell'orizzonte.

Siamo giunti nelle magnifiche tenute del marchese Mangilli.

Fare una descrizione di quanto abbiamo veduto, di quanto abbiamo ammirato, o per lo meno di quanto abbiamo portato via con noi nel ricordo, non è cosa facile perchè certe cose ci lasciano così in stupore da suscitare il dubbio di non saperle descrivere.

Certo che oltre le bellezze narrate o scritte rimangono sempre le realtà irriducibili al volere della parola o della penna. Ma se noi potremo suscitare almeno in qualcuno un desiderio (quello di voler vedere con i propri occhi la realtà) ci parrà di aver già in parte raggiunto il nostro scopo.

Entrare nelle ricche tenute e crederci all'improvviso in un vero reparto di Giardino zoologico è la prima impressione che ne viene spontanea all'inizio di questa visita. Ci è stato detto che in Italia, anche in quelle città che vanno per la maggiore e che in fatto di belle iniziative, sono le antesignane in ogni campo dell'industria, è cosa difficile trovare una proprietà privata così ricca e così originale nel suo genere.

E ne siamo convinti. Migliaia e migliaia di volatili, di ogni specie, di ogni razza, provenienti dai migliori allevamenti della Francia, del Belgio e dell'Inghilterra, suscitano infatti nel visitatore un'impressione di così schietta meraviglia da lasciarlo addirittura sbalordito di fronte a tanta bellezza. Ce n'è per ogni gusto. Per ogni appassionato gastronomico e per ogni cultore di estetica. Dalle più svariate qualità di polli, di faraone, di anatre, di oche, di tacchini, ai più ricercati esemplari di colombi, di fagiani, di pavoni, di cigni, di papagalli. Nominare le diverse razze sarebbe cosa impossibile. A centinaia, a centinaia, i nomi più strani, più esotici ci sono stati ripetuti. Eccoci nella fagianeria, uno dei reparti migliori delle tenute: Argentati, Venerati, Di Horsfield, Lady Amherst, Versicolori, Di Formosa, Di Mongolia, Di Colchide, da Caccia, sono i diversi nomi di razza di questi maravigliosi pennuti. Che magnificenza! Ma al di sopra di tutti questi esemplari, trionfa per bellezza il fagiano dorato. Superbo nella sua livrea color cremisi-azzurro, con il collare che ha tutte le gradazioni metalliche dell'oro schietto, sembra quasi esser consapevole dell'ammirazione che può suscitare nei visitatori.

E i cigni? Ce n'è una coppia meravigliosa! In un laghetto artificiale, fresco di acque che a poco a poco si rinnovano costantemente, se ne vanno lenti nel loro portamento maestoso e caratteristico. A centinaia i colombi: Romani, viaggiatori, Capitombolanti, Pavoncelli, Capuccini e di infinite altre specie. Ecco le anatre di Barberia bianche e nere; le Germani Reali, le Corritrici indiane, le Curvirostre. Ecco le oche Cignoidi fulve, e quelle friulane, e quelle d'Egitto. E il tacchino bronzato e bianco Inglese gigante, e il nero di Sologna; e i polli, di una infinita teoria di qualità: ce ne sono di ben 28 specie, magnifici tutti di aspetto e nei riguardi della produzione. Ed ecco ancora altri palmipedi ed altri uccelli da parco: ecco le colombe esotiche e i papagallini ondulati, ecco i canarini, ecco i trampolieri....

***

Ma ciò che più di ogni altra rarità zoologica può a buon diritto suscitar stupore e ammirazione è la cura che ai diversi esemplari viene prodigata.

Ogni gruppo di volatili, costituente una determinata razza, ha a sua disposizione una villetta in miniatura, circondata da un piccolo parco e da una piccola aia. Un sottile rigagnolo d'acqua corrente scorre attraverso tutti questi reparti confinanti. C'è poi l'impianto di luce elettrica, un impianto di riscaldamento, due incubatrici, una pompa centrifuga e diverse macchine per la macinatura delle granaglie che serviranno al pasto delle piccole.... belve.

Ma non abbiamo terminato: una piantagione di centinaia e centinaia di peri, di meli, di noci, di susini, di albicocchi, di pesche americane donerà fra breve all'immenso parco la gioia di una ombra perenne e la dovizia di mille frutti prelibati. Una vasta pista, adibita a galoppatoio, circonda la superba tenuta. Cani pastori maremmani, conigli bleu di Vienna (preziosi per la pelliccia), una gazzella e diversi altri quadrupedi, costituiscono ancora il contorno a tanta ricchezza di pennuti variopinti e preziosi.

***

Conclusione: «Messo t'ho innanzi, ora per te ti ciba». Ma non nel vero senso della parola, per carità! Ecco: una visita a queste tenute che costituiscono un giusto orgoglio per chi le possiede, e che tornano a decoro di Udine nostra, il mezzo migliore per cibarsi, nella maniera che intendiamo noi. L'acquisto di certi esemplari di razza, produttori di ben 280 uova all'anno (la media comune ne conta 180) è anche questa una ragione che può convincere molti interessati. La località non è lontana e le distanze al giorno d'oggi non devon metter paura.

Armando Molinaris.

LE ISCRIZIONI al Giardino d'Infanzia «G. Peelle»

Col giorno di lunedì 17 corr. s'inizieranno le iscrizioni a questo Istituto Infantile per bimbi dai tre ai sei anni di età. Dette iscrizioni si ricevono presso l'edificio stesso, Via Manzoni 5, dalle 10 alle 12. Dovranno venire nuovamente inscritti anche i bambini che frequentarono il Giardino l'anno decorso.

BASTONATO DA UN CARETTIERE PERCHE' PROTEGGEVA GLI ANIMALI

Il manovale Galliano Marson di Vincenzo, di anni 31, uscendo ieri da una osteria in viale della Stazione, si imbatteva in un carro trainato da due cavalli che il conducente Pietro di Brazzon frustava di santa ragione.

Impietositosi, il Marson si diede ad inveire con parole un po' violente contro il carrettiere. Ne nacque un vivacissimo diverbio, che culminò con una dose di legnate che il Brazzon lasciò andare al manovale. Questi dovette recarsi all'Ospedale, dove fu giudicato guaribile in otto giorni, e quindi ad esprimere le proprie lagnanze al brigadiere dei carabinieri sig. Toscano.

LA DISGRAZIA DI UNA BAMBINA

La piccola Noemi Bognarol di anni 4 mentre giocava in casa a rincorrersi cadde in malo modo e sbattè il mento contro lo stipite della porta. Venne ricoverata all'Ospedale per frattura della mandibola.

INVESTITO DA UN CARRO

Il piccino Clemente Missio di anni 3, mentre giocava in via Ribis, venne investito da un carro che gli produsse un largo scuoiamento al cuoio capelluto con lesione al temporale destro.

Ricorse per le cure all'Ospedale Civile ove fu dichiarato guaribile in giorni 60.

Questa mattina, munita dei Conforti Religiosi, chiudeva la sua lunga vita santamente vissuta

Maddalena Broili

ved. Morassi

I figli, la cognata, i nipoti, i parenti tutti ne danno il triste annuncio ed avvisano che i funerali seguiranno domenica 16 corr. alle ore 8.30 partendo dalla casa sita in Via Prefettura N. 8.

Si prega di non inviare fiori.

UDINE, 14 Settembre 1928.

BANCA DEL FRIULI

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000 – *Emesso e versato L.* 4.000.000 – *Riserva L.* 4.000.000

Sede Centrale in UDINE

Filiali: — Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale del Friuli — Codroipo — Cormons — Fagagna — Gemona — GORIZIA — Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Mortegliano — Palmanova — Pontebba — Pordenone — Portogruaro — Sacile — S. Daniele del Friuli — S. Giorgio di Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo — Valvasone

Situazione Generale al 31 Agosto 1928

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Cassa		L. 2.092.544.79
Portafoglio a) Prestiti cambiari	L. 61.308.498.06	
Portafoglio b) Effetti per l'incasso	» 5.167.477.07	» 66.475.975.13
		» 38.792.391.19
Buoni del Tesoro e Valori di Stato		» 1.952.789.13
Titoli diversi di proprietà dell'Istituto		» 1.282.958.37
Antecipazioni e Riporti Attivi		» 41.921.407.58
Corrispondenti e Filiali – saldi debitori		» 4.329.408.85
Beni immobili		» 1.—
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		
		L. 156.847.481.61
Titoli in deposito a) a Custodia	L. 23.215.650.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 52.871.160.07	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 799.700.—	» 77.338.510.37
		L. 234.183.991.98

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totali
Capitale interamente versato	L. 4.000.000.—
Riserva ordinaria	» 4.000.000.—
	L. 8.000.000.—

PASSIVO

Voce	Parziali	Totali
Depositi fiduciari in cont. a) Libretti di risparmio	L. 86.594.505.01	
b) Conti correnti liberi	» 7.214.865.89	
c) Conti correnti speciali	» 4.296.094.80	L. 98.105.465.70
Corrispondenti e Filiali — saldi creditori		» 34.938.957.05
Con. Corr. di Rappr. con B. d'Italia, B. di Napoli, B. di Sicilia		» 401.424.[illegible]
Azionisti per dividendi da esigere		» 48.010.66
Fondo di Previdenza del personale		» 1.208.152.51
Chèques di nostri corrispondenti		» 245.880.01
Assegni Circolari		» 2.740.038.39
Creditori diversi		» 5.731.390.95
Antecipazioni del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		» 3.105.551.—
Somma accantonata per ammortamento Imm. e fondo costruzione Nuova Sede Centrale		1.500.000.—
		L. 156.014.[illegible]
Depositanti titoli: a) a Custodia	L. 23.215.650.30	
b) a Garanzia di operazioni	» 52.871.160.07	
c) a Cauzione di amministraz.	» 450.000.—	
d) a Cauzione di servizio	» 799.700.—	» 77.338.510.37
Risconto a favore anno venturo		» 69.140.[illegible]
Utili lordi dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		» [illegible]
		L. 234.183.991.[illegible]

Udine, li 31 Agosto 1928

Il Sindaco G. BERGHINZ — Il Presidente MORPURGO — Il Direttore G. MIOTTI

CRONACA PROVINCIALE

CRONACA PORDENONESE

Una benefica istituzione

I lavori alla Cucina Economica

In successive sedute, il Comitato costituito per l'amministrazione della nostra Cucina Economica Popolare ha deciso l'esecuzione di vari lavori di riadattamento e di restauro ai vecchi locali.

La bella istituzione sorse quaranta anni fa; fino dal 1866 (anno di scarsi raccolti e di malattie infettive) chiara apparve la necessità di una cucina Economica Popolare in Pordenone: non solo per i bisogni eccezionali dei poveri e degli operai come nel 1886, ma anche per i bisogni normali e quotidiani dei poveri ed operai stessi, negli anni seguenti.

La buona idea però rimase latente fino al febbraio 1888, nel quale mese una circolare della Deputazione Provinciale di Udine richiamò l'attenzione della Giunta Comunale di Pordenone sulla opportunità e sulla necessità di aprire una Cucina Economica nella nostra città. La Giunta stessa, rammentando i bisogni riscontrati nel 1886, dette incarico all'assessore dott. Valentino Guarnieri di iniziare gli studi preparatori.

In seguito ebbe luogo una riunione di Consiglieri Comunali e Provinciali di Amministratori della Congregazione di Carità, di rappresentanti della Società Operaia di M. S. e di Stabilimenti industriali, e si nominò un comitato presieduto dal sig. Antonio Polese, con questi incarichi: raccogliere il capitale occorrente per il primo impianto ed esercizio, compiere gli studi e formulare uno statuto.

Occorsero due anni per compiere questi studi e per raccogliere i fondi voluti. E nel primo giugno 1890, con modesto banchetto a cui intervennero autorità, sottoscrittori e consiglieri, fu felicemente portata a termine l'utile e umanitaria istituzione. Nei primi tempi fu raggiunta una media di 662 razioni per giorno. Purtroppo il successo dei primi tempi, dato dalla novità dell'iniziativa, andò man mano scemando fino a raggiungere le 203 razioni al giorno durante il mese di febbraio del 1891.

Due anni dopo, la cucina, da un vecchio locale, fu trasferita nella ex Chiesa di S. Francesco in Piazza del Moto, dove risiede tutt'ora.

Con anni felici e infelici, ma con servizio continuativo, la Cucina Econom. funzionò regolarmente per quasi 40 anni, recando agli operai e famiglie bisognose, un notevole aiuto.

Ora la cucina distribuisce quasi un centinaio di razioni al giorno.

Ma è nell'intenzione dei preposti di aumentare, dopo terminati i lavori di restauro e di riadattamento in corso, la distribuzione dei viveri.

Per questo sarà sottoposto allo studio la istituzione di buoni i quali acquistati dagli amministratori della Congregazione di Carità e da persone benefiche saranno distribuiti ai poveri invece di quattrini che di solito vanno a finire nelle tasche dei liquoristi.

Con questo si otterranno tre vantaggi: di regolare l'elemosina spicciola, con vera prudenza e comodità dei benefattori; di indurre i poveri a nutrirsi di alimenti sani ed economici, abbandonando l'alcoolismo; di aumentare lo smercio delle razioni e la prosperità della Cucina con salute dei poveri e benessere di molti.

I lavori sono già giunti a buon punto e speriamo che le innovazioni che sono in animo di fare da parte dei bravi dirigenti, diano quegli ottimi risultati che veramente sono meritati.

Levatrice denunciata per pratiche illecite

Una bella storiella

Tale Emma Olivotto di Ernesto di anni 17 da Ospedale di Cadore dimorante a Pordenone in via Cappuccini presso la vecchia Rosa Carli, essendo corse voci poco riguardevoli sulla di lei condotta venne tempo addietro chiamata all'Ufficio di P. S. e quivi fermata per motivi di P. Moralità. Nella notte stessa e cioè il 19 luglio u. s. la giovine abortì mentre in carcere attendeva l'esito delle informazioni assunte nei suoi riguardi. Ricoverata, d'urgenza all'Ospedale Civile, venne dal sanitario di turno e dal Brigadiere sig. Salvatore Canu interrogata circa l'aborto ed essa confessò loro che la sera avanti, sentendosi male, aveva ingerito delle medicina.

Dimessa dal pio luogo in questi ultimi giorni, venne nuovamente invitata al Commissariato di P. S. per essere munita dei documenti di rimpatrio. L'aspettava però il solerte ed intelligente Brigadiere sig. Canu, al quale non garbava affatto la storiella della medicina; con la sua ben nota perspicacia e mediante abili interrogatori seppe far cantare... la tortorella.

La Olivotto precisò infatti che vi era stato un intervento da parte della vecchia Carli e quindi da parte della levatrice di Rorai Grande, sig.ra Maria Mies.

Chiamata subito la vecchia Rosa Carli, questa confermò in tutto, la confessione della Emma Olivotto.

La levatrice negò recisamente qualsiasi addebito al riguardo. Senonchè operata una perquisizione nel suo domicilio vennero trovati e sequestrati ...diversi corpi del delitto. Queste ultime prove decisero infine la disonesta levatrice a confessare il malefatto. Da qui furono elevate ben tre denunce.

Va notato che la Maria Mies ha tuttora in pendenza presso il Tribunale un processo per lo stesso motivo.

Il fatto, saputo in città, ha destato vivi commenti.

Sul lavoro

Al magazziniere Agosto Portolan fu Pietro, d'anni 36, cadeva accidentalmente un ferro sul dorso della mano sinistra, causandogli una contusione guaribile in una decina di giorni.

— L'operaia Maria Brun, di Vincenzo, d'anni 33, nel mettere in moto un telaio si procurava una ferita lacero contusa alla mano destra, guaribile in una diecina di giorni.

Un arresto

L'altro giorno, in seguito a denuncia venne arrestato e passato alle carceri certo Antonio Pupolin di anni 39 di Chions, domestico presso Giuseppe Favot di Casabianca. Egli, stando alla denuncia, avrebbe commesso atti turpi verso una figlioletta del padrone di casa di anni 11.

La guardia campestre Antonio Cristante ha scoperto per caso il fatto, ne ha avvertito il padre della fanciulletta ed ha prodotto la denuncia alle autorità competenti.

PREMARIACCO

Cade da un carro e si ferisce gravemente

Una gravissima disgrazia è avvenuta nel pomeriggio di ieri.

L'agricoltore Antonio Saccavini di anni 68, mentre ritornava dal lavoro, seduto sopra un carro, per il sobbalzo di questo cadde a terra riportando una gravissima lesione al capo.

Venne trasportato all'Ospedale di Udine ove fu accolto con prognosi riservata.

S. PIETRO AL NATISONE

La donazione Sirch per una casa di Ricovero

S. E. il Prefetto vista la deliberazione con la quale il Commissario Prefettizio del Consorzio Annonario della Val Natisone stabilisce di donare le attività nette, accertate alla chiusura della Gestione, all'Ente di Beneficenza Sirch in S. Pietro al Natisone, perchè siano devolute a beneficio di una erigenda Casa di Ricovero.

Vista la domanda 8 agosto con la quale il Presidente dell'istituzione, su conforme deliberazione di quel Consiglio d'Amministrazione, chiede l'autorizzazione Prefettizia per l'accettazione della donazione ha autorizzato l'Ente di Beneficenza Sirch in S. Pietro al Natisone ad accettare le attività nette risultanti alla chiusura della gestione del Consorzio Annonario della Val Natisone per destinare tali attività a beneficio dell'erigenda Casa di Ricovero.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Il II. Centenario del Caffè «Costanza»

Ci scrivono:

Ieri, in un'intima e simpatica riunione, gli assidui ed affezionati frequentatori dell'antico, ben noto Caffè sanvitese, festeggiarono «il vernissage» del migliorato e restaurato locale.

Faceva gli onori di casa, con la consueta briosità, la padroncina Signorina Rina.

Il Caffè «Costanza» che in questi giorni compie il secondo anniversario dalla sua fondazione, rivive nella storia gloriosa dei suoi ricordi; l'era travolgente del pallido Còrso, la dominazione francese, il duro giogo d'Absburgo, e, dagli albori del nostro Risorgimento alla riscossa di Vittorio Veneto, ricorda fra l'altro, con orgoglio, le visite di S. M. il Re e di S. A. il Conte di Torino.

Al signor Edoardo, l'arzillo decano dei nostri caffettieri, l'augurio fervido e sincero di reggere ancora per lunghi anni le sorti del maggiore e miglior ritrovo cittadino.

P.

SPILIMBERGO

Esito delle gare sportive ad Istrago

I festeggiamenti di domenica avevano attratto nella frazione di Istrago un pubblico numeroso che si è molto interessato in modo particolare delle gare sportive. Queste hanno ottenuto il migliore dei successi, sia per il numero che per il valore dei partecipanti. Si ebbero i seguenti risultati:

Corsa piana di resistenza Km. 5: 1. Querin Giuseppe (U. S. Spilimberghese); 2. Zavagno Lisio (Giovanni Calciatori Spilimberghesi); 3. Lovison (Albo F.B.C.); 4. D'Andrea Luigi (Rauscedo F. B. C.).

Corsa metri 100: 1. Venuti Ernesto (U. S. Spilimberghese); 2. Pighin Giovanni (D. S. Casarsa); 3. Toletti Mario (55 Legione Alpina) Dignano.

Cronaca Palmarina

La medaglia al Podestà cav. uff. De Lorenzi

(Rit.). — Domenica mattina, nel Teatro Sociale «Gustavo Modena» la cittadinanza, col concorso delle autorità e rappresentanze delle associazioni locali, ha assistito alla consegna della medaglia di carica al Podestà cav. uff. Attilio De Lorenzi.

Sul palcoscenico avevano preso posto le rappresentanze dei Balilla, Piccole e Giovani Italiane, degli Avanguardisti dell'A. N. C. Sezione del Fascio, Mutilati, tutti con gagliardetto o bandiera ed un picchetto armato della 7.a Centuria della Milizia.

L'Esercito era rappresentato da numerosi ufficiali superiori e non mancavano le scolaresche ed il corpo educativo locale e della Magistratura.

La platea era pure affollata da autorità civili e militari e da podestà dei comuni contermini. Palchi e gallerie erano pure affollate da pubblico di tutti i ceti.

Prestava servizio la banda cittadina fascista diretta dal maestro Enrico Mazzei.

Il discorso del Vice Podestà

Il Vice Podestà sig. Gino Olivo pronunciò un applaudito discorso, nel quale — dopo di aver ricordato l'attività svolta dal cav. uff. De Lorenzi dal 1914 quale consigliere e dal 1919 quale Sindaco del Comune — mettendo in rilievo l'opera da Lui svolta con zelo e competenza, accennò all'attività spesa a vantaggio di Palmanova.

La popolazione — disse — sa quale essa sia stata e come la stessa sia riuscita proficua; e del pari come Egli abbia titolo alla pubblica riconoscenza, per aver voluto vedere a fondo in ogni cosa, per aver Egli saputo riparare a ogni manchevolezza, o lacuna, attuando di volta in volta i provvedimenti opportuni, con illuminato sapere, con senno acuto, con tenace volontà. Ne parlano eloquentemente le varie istituzioni ed opere pubbliche: il palazzo delle scuole i contributi assegnati per l'istruzione pubblica e professionale, la fondazione delle scuole medie, il nuovo ordinamento del servizio sanitario, la istituzione della Casa di Riposo, il riordinamento dei mercati pubblici, che formano, si può dire, la vita di Palmanova le opere stradali ecc.; sempre e ovunque dirò, l'azione Sua appassionata ed energica fu rivolta al miglioramento e al progresso della città.

Ma non possiamo, nè dobbiamo, dimenticare l'opera da Lui esplicata nel campo politico, come ho accennato prima, opera talmente importante che io non saprei dire se debba considerarsi preminente in confronto di quella svolta nell'àmbito dell'Amministrazione del Comune.

Voi rammentate di certo i momenti difficili trascorsi nel tormentato dopoguerra, nel periodo in cui sembrava che il bolscevismo e la negazione della Patria dovessero prevalere; e dovete ricordare allora quanto il cav. uff. De Lorenzi abbia dato di sè per impedire che nella nostra amata cittadina potesse accadere quanto altrove erasi verificato e avevasi dovuto deplorare cioè il prepotere delle forze avverse; le quali, per fortuna nostra, per fortuna d'Italia, con la loro cecità segnarono la loro fine ed affrettarono la riscossa.

Io non esito quindi a dire che fu merito principalmente Suo se a Palmanova nei turbine delle passioni politiche, non trovarono terreno propizio gli elementi torbidi e sovvertitori di ogni buon ordine.

Fascista simpatizzante sin dai primi momenti, ammiratore entusiasta del nobile slancio che moveva la gioventù migliore d'Italia al seguito del Duce Mussolini, fu poscia iscritto regolarmente al Partito, poi membro del Direttorio, reggente la Federazione lasciò traccie durature, imprimendo un vigoroso impulso alle forze del Partito, portandovi l'impulso del Suo carattere generoso. Segretario Politico, quindi, Comandante la Centuria locale che viene giustamente considerata fra le meglio organizzate e disciplinate, ebbe poco tempo fa, anche la ambita soddisfazione della promozione al grado superiore.

Non mi dilungherò più oltre — conclude il sig. Olivo — voglio soltanto essere qui l'interprete dei sentimenti di tutti Voi che si traducono in atto con l'offerta dell'insegna della carica e con l'omaggio dell'album con le firme dei palmarini tutti, di origine e di elezione.

Amico cav. uff. De Lorenzi, tu vedrai tra le firme raccolte, quelle delle Autorità tutte, quelle dei cittadini facoltosi; accanto a quelle dei più umili, quelle dei professionisti unite a quelle degli agricoltori, degli operai.

Accetta quindi questi simboli del pensiero comune che unisce noi tutti ed accetta la medaglia della carica, Tu che hai la soddisfazione di essere il primo Podestà di Palmanova, dell'amata cittadina che di Venezia è figlia; alla quale medaglia, non senza il suo altissimo significato ideale, abbiamo voluto aggiungere il nastro della bella nostra bandiera: il rosso di S. Marco; inquantochè ogni tuo atto, oltre che, in primo luogo, al servizio della Patria, del Re, del Duce invitto del Fascismo fu rivolto al bene di Palmanova nostra.

Il discorso del Vice Podestà suscitò vivo entusiasmo e vibranti ovazioni proruppero allorchè al cav. uff. De Lorenzi fu fatta la consegna della medaglia d'oro podestarile e dell'album.

Il Podestà — vivamente applaudito — ringraziò gli intervenuti tutti con efficaci parole ed insiste, nella perorazione finale, che tutti si permeabilizzino per una più alta comprensione fascista e per la reciproca tolleranza in quelli che possono essere gli inevitabili attriti nello svolgersi della vita locale; chiude inneggiando alla Patria, al Re, al Duce.

Fu poscia offerto un rinfresco, nel salone municipale, alle autorità e rappresentanze.

Il mercato

Il mercato del 10, fu migliore del precedente per concorso di gente e per trovarsi sulla piazza numerose varietà di generi. Molto il granoturco sia estero che nazionale, ed attivissimo il mercato della polleria ed altri animali da cortile; scelto poi quello delle frutta e delle verdure.

Pure il mercato bovino fu molto animato, ed attiva come sempre fu la vendita del vitellame da carne; scarso invece quello di allievo. I prezzi si mantengono sempre in aumento per le vacche scelte di allevamento, e benchè numerosi i suini, modici ne sono invece i prezzi di questi, in specie per i lattonzoli. Solo il mercato equino fu meno attivo del precedente.

I capi introdotti sulla piazza furono buoi e vacche n. 125; vitelli 64; equini 54; suini grossi 7, lattonzoli 259; ovini 32: totale 541.

Non si verificò alcun caso di malattia.

La mercuriale comunale ha segnato i seguenti prezzi: frumento da L. 120 a L. 124 al Q.le; granoturco 126-130; avena 102-106; segala 103-107; fagioli 200-240; fieno 30-35; paglia di frumento 11-13; legna da 10 a 13; pane da 1.80 a 2.10 al Kg. uova lire 1 al paio; galline da 6 a 6.50 al Kg.; oche da 4 a 4.40; tacchini da 6 a 7; piccioni al paio 4.50-5.00; buoi di prima p. vivo al Q.le 350-370; vacche id. 330-350; vitelli id. 400-430; suini id. 370-400; cavalli id. 100-120.

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine

Cronaca Cividalese

Numerose elargizioni per onorare la memoria del dott. Della Savia

Nella gravissima sciagura che la colpì con la morte straziante del loro adorato congiunto dott. Albano Della Savia, la vedova ha messo a disposizione L. 1000, la madre ed il fratello pure lire 1000 che vennero assegnate alle seguenti istituzioni locali: Maternità e infanzia abbandonata L. 500 — Orfani di Guerra del Comune 100 — Congregazione di Carità 200 — Opera Nazionale Balilla 100 — Unione Ginnico Sportiva 300 — Ospedale Civile 100 — Unione Italiana Ciechi Sezione Venezia Giulia 200 — Opera Nazionale Dopolavoro 100 — Per i poveri di Percotto (Pavia di Udine) 400.

Le Istituzioni beneficate rendono a mezzo nostro vive grazie ai generosi oblatori.

***

I componenti il Consiglio di Presidenza dell'Opera Nazionale di Assistenza agli Orfani di Guerra, Sezione di Cividale, per onorare la memoria del compianto dr. Albano Della Savia tanto benemerito consigliere della Pia Istituzione, hanno ciascuno versato lire 10 a favore della medesima:

Maria Accordini, avv. Giuseppe Sandrini, Italia Angeli Bertazzoli, Maria Moro Gori, Amelia Marioni, Maria Rossi, Rosa Brigo, Teresa Zuliani, Amelia Zuliani, Francesca Querin Periz.

— Per ricordare la memoria del dott. Della Savia: Il Consiglio e aderenti alla Unione Ginnico Sportiva Cividalese, per onorare la memoria del loro Presidente dott. Albano Della Savia, hanno dedicato un letto alla Casa di Ricovero intitolandolo al di lui nome.

***

Agli Orfani di Guerra del Comune, per onorare la memoria del dott. Albano Della Savia, i dipendenti del defunto, farmacisti sigg. Giovanni Ambrosio, Gino Violino e Mario Galussi versarono ciascuno lire 25.

***

— Alla Congregazione di Carità versarono nella stessa luttuosa circostanza: nob. Albino e Linda Albini l. 25; Moro Gori Maria 25; Moro cav. uff. Felice 25; Zanutto Guido 10.

Sempre in morte del dott. Della Savia, versarono ognuno L. 100 le famiglie Pognici di Spilimbergo, Legranzi di San Daniele e Sostero di Vito d'Asio, mettendole a disposizione del Podestà di Pavia di Udine, perchè le devolva a scopo di beneficenza nel suo Comune stesso.

— La famiglia del cav. Tito Brida ha versato L. 100 alla Sezione del Dopolavoro di Percotto e 100 all'Opera Nazionale Balilla di Pavia di Udine.

— I nipotini dell'amato Estinto, Lea, Maria, Rosa e Franco hanno versato lire 100 al Comitato locale della Maternità e Infanzia.

Altre beneficenze

La signora Pasqua di Lenardo e figli, per onorare la memoria del loro congiunto Odorico di Lenardo fu Giovanni nel secondo anniversario della sua morte, versarono agli Orfani di Guerra del Comune L. 50, alla Casa di Ricovero 50, alla Congregazione di Carità, al Giardino d'Infanzia, ai Mutilati e Combattenti L. 25 per ciascuno.

— Direzione dell'Essiccatoio Bozzoli ha versato L. 20 al Comitato di Maternità e Infanzia, quale contributo trattenuto a operaie.

Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale

Il Comando della Coorte della 55. Legione Alpina Friulana comunica:

Tutti i militi componenti la Centuria Cividale (Manipolo di Cividale, Faedis, Premariacco, Moimacco e Torreano) dovranno trovarsi adunati nei locali del Comando di Coorte domenica 16 settembre 1928, alle ore 7 precise. I signori Ufficiali sono pregati di far conoscere ai militi dipendenti l'ordine di servizio emanato da questo Comando.

Funebri

Nella mattina di ieri sono stati celebrati i funebri di un'altra vittima del lavoro: Luigi Iaconcig alle dipendenze della Ditta Brigo. Ricorderete ch'egli giorni or sono, per lo scoppio di un barile di birra, rimase colpito al ventre da scheggie di legno e per sopravvenutagli la peritonite, dovette soccombere in questo Ospedale.

Le esequie sono state celebrate nella Chiesa di S. Maria, dove la salma era stata portata dall'Ospedale. Ai funebri parteciparono parenti, amici e tutti i dipendenti della Ditta Brigo, la quale aveva, per la luttuosa circostanza, fatto sospendere il lavoro. Parecchie le ghirlande. Dopo le esequie il mesto corteo si diresse al vicino Comune di Moimacco, nel cui Cimitero la salma sarà tumulata.

Ai desolati parenti, ai congiunti, le nostre vive condoglianze.

***

E nel pomeriggio seguirono i funebri della compianta sig.ra Marcellina Bront Marcolini, deceduta improvvisamente per paralisi cardiaca mentre stava per compiere un pietoso atto verso i suoi genitori defunti.

L'assoluzione rituale della salma fu impartita nel Duomo; dopo di che si è formato il mesto corteo per accompagnarla al Camposanto. Numerose le signore in gramaglie, lunga e folta la colonna dei cittadini d'ogni condizione. Parecchie le ghirlande portate a mano, lacrimato omaggio del marito, del figlio, del fratello, delle sorelle, degli zii, dei cognati della famiglia Follicaldi. La bara poi, era letteralmente coperta di fiori. Subito dietro notammo i fratelli, i cognati e uno stuolo di congiunti.

Al vedovato consorte signor Antonio Marcolini, al figlio, ai parenti tutti, le nostre profonde condoglianze.

Altra Cronaca Cittadina

Rimandate dalla Chiesa perchè vestite alla moda

Ci scrivono da Mortegliano:

Anche domenica ebbe ad affermarsi la rigorosa sorveglianza con la quale il nostro Rev.mo Clero conduce la campagna contro la moda immodesta, e numerose furono le ragazze che domenica non vennero ammesse in chiesa perchè non vestite conforme le precise disposizioni emanate dalle autorità superiori ecclesiastiche contro la moda.

Umiliate non solo, ma talune offese, ebbero prima di riprendere i loro passi, a borbottare qualche parola, ma poi dovettero rassegnarsi a rinunciare alle funzioni domenicali.

INVESTITA DALLA BICICLETTA

Ieri sera, verso le 18, mentre la signora Elisa Ferro mar. Gori proveniva dalla latteria e rincasando veniva investita da certo Michelutti Giuseppe fu G. B. che a velocità eccessiva proveniva in bicicletta dalla parte opposta.

La Ferro che rimaneva colta in pieno in pieno fu atterrata nella caduta ebbe a riportare fortunatamente non gravi al viso ed al gomito destro, guaribili in una quindicina di giorni.

Un'incendio ai Casali Cormor

Verso le 5,30 di questa notte, i nostri vigili pompieri furono chiamati in aiuto per spegnere un incendio sviluppatosi, non si sa per quali motivi nella rimessa attrezzi e fienile di proprietà della signora Maria Bruni di Mortegliano, affittato a Valentino Colautti, in Cormor Basso 13.

Purtroppo, dato il ritardo con cui furono avvertiti, l'opera dei pompieri dovette limitarsi a circoscrivere l'incendio e a cercare di salvare qualche utensile.

Andarono distrutti 120 quintali di paglia e 60 di fieno, tre carri da trasporto e varii attrezzi agresti, arrecando un danno di oltre 20 mila lire.

Solamente la casa era assicurata.

LA GITA DEGLI AGENTI DI COMMERCIO

Vista la generale richiesta di posti in automobile, il Comitato organizzatore, man mano che pervengono le iscrizioni, va sostituendo i posti meno comodi dei torpedoni con una serie di ottime vetture torpedo da sei posti, con le quali i soci, pagando il modesto soprapprezzo di L. 10, avranno il vantaggio di arrivare a Misurina con notevole anticipazione e di rientrare a Udine più presto del prestabilito, risparmiando l'eventuale cena.

Come si vede il Comitato fa ogni sforzo per accontentare tutti e non manca ora che il consenso del tempo, il quale ancor oggi sembra ostile, perchè tutto possa dirsi avviato a buon successo. Si intende che in caso di tempo sfavorevole, l'escursione sarà rimandata alla domenica successiva.

Ancora oggi le iscrizioni continueranno ad essere accettate presso i negozi Falomo e Menchini ed al «Mercatonuovo»; le prenotazioni regolate col versamento della quota entro mezzogiorno di oggi, s'intenderanno decadute e la preferenza per eventuali posti disponibili sarà data ai nuovi inscrivendi.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

(11, 12, 13 settembre 1928)

Nati: maschi 5, femmine 8.

Pubblicaz.: matrimonio: Virginio Trangoni bracciante Maria Biasiello operaia — Erminio Buttignol fabbro Rosalia Comuzzo operaia — Giov. De Filippi metallurg. Isabella Blasoni sarta — Livio Sartori falegn. Elisa Binard contabile.

Matrimoni: Pietro Godeassi automobil. Otella Lodolo casal.

Morti: Giuseppina Lochner fu Gius. a. 80 casal. — Giov. Pecoraro di Pietro a. 43 albergat. — Italia Conti ved. Vanufra fu Ant. a. 66 pension. — Franc. Pravisano di Emilio a. 24 meccan. — Sabata Comelli in Comelli fu Fabio a. 56 casal. — Maria Di Giannantonio fu Pietro a. 38 mendicante — Luigi Comuzzi fu Paolo a. 61 manovale — Luigi Taboga di Emilio a. 16 sarte — Luigi Zammaro fu G. B. a. 77 contadino — Olivo Banchig fu Giov. a. 22 agric. — Pietro Mauro fu Calisto a. 60 mugnaio.